



Città di Villorba

Provincia di TREVISO

Deliberazione numero: 6

In data: 29/02/2016

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica Straordinaria di prima convocazione

OGGETTO: ADOZIONE DELLA VARIANTE N. 2 AL PIANO DEGLI INTERVENTI - ACCORDI EX ART. 6 DELLA LEGGE REGIONALE 11/2004.

L'anno duemilasedici in questo giorno ventinove del mese di Febbraio, alle ore 19.00, presso la sala consiliare, per disposizione del Presidente del Consiglio, GAGNO RICCARDO, diramata con avvisi scritti in data 22/02/2016 prot. n. 5736, inviata in tempo utile al domicilio dei sigg. Consiglieri Comunali, si è riunito il Consiglio Comunale.

Assume la presidenza il Presidente del Consiglio, GAGNO RICCARDO. Partecipa alla seduta il Segretario Generale, SESSA CARLO, che procede all'appello nominale.

Risultano:

	Presente
SERENA MARCO	SI
BREDA IVANO	SI
MOTTOLA LUCIO	SI
BERALDO ANTONIO	SI
BORGHETTO LUCINA	SI
CORAZZIN LUCIANO	SI
PIZZOLON FLAVIO	SI
GAGNO RICCARDO	SI
MODELO ANGELO	NO
ERMANO ANGELO	SI
GALIAZZO DARIO	SI
FROSI DARIO	SI
FAVARO PAOLO	SI
CARRARO MARIO	SI
GIANNETTI RITA	AG
CALLEGARI ALESSANDRA	SI
PANTO GIANLUCA	SI

Totale Presenti: 15 Totale assenti: 2

Constatata la legalità dell'adunanza, il Presidente dichiara aperta la seduta e chiama all'Ufficio di Scrutatori i Sigg. MOTTOLA LUCIO, FAVARO PAOLO, BERALDO ANTONIO.

Si dà atto che durante la trattazione del precedente punto all'ordine del giorno è entrato il Consigliere Modolo, per cui i presenti sono in numero di sedici.

Il Presidente pone in trattazione l'argomento in oggetto indicato e cede la parola al Sindaco per la relativa illustrazione.

Sindaco: «Posso invitare il dott. Vanin a coadiuvarmi. Introduco: questa sera siamo chiamati ad analizzare, ed eventualmente ad approvare, le proposte che sono state presentate da parte di alcuni privati, per poter fruire di quella previsione normativa contenuta all'articolo 6 della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, che consente appunto di stipulare degli accordi tra pubblico e privato per approvare delle convenzioni e quindi le sottese varianti urbanistiche che gli strumenti urbanistici diversamente non consentirebbero.

Ci sono anche, poi, due previsioni di variante verde che in ossequio, anche qui, alla Legge regionale recentemente approvata, sono appunto permesse andando a modificare la pianificazione urbanistica territoriale già approvata dal Consiglio Comunale.

Partiamo dalle Schede. Teniamo presente l'elaborato della delibera che abbiamo offerto. Consentirebbe di effettuare un'unica votazione per il tutto. Se il Consiglio ritiene facciamo un'unica votazione, diversamente analizziamo una per una le varie proposte. Magari facciamo una votazione per presa d'atto di averla vista, poi passiamo alla successiva e alla fine facciamo comunque la votazione finale, che è quella che poi garantisce la validità dell'atto, conclusiva.»

Consigliere Breda: «Per quanto mi riguarda, ci sono delle schede che personalmente approverò, perché ritengo che siano delle cose buone, ci sono delle schede a cui invece sono assolutamente contrario per cui, fare una votazione finale, uno cosa fa? Si astiene o dice: *sono favorevole alle schede 1, 3, 5, 7 e sulle altre sono contrario?*

Io credo che qui, in questo Consiglio Comunale, abbiamo sempre proceduto... anche quando abbiamo esaminato preliminarmente le varie schede, le abbiamo affrontate una a una. Io credo che sia una cosa migliore, perché è più chiara per tutti e credo che non faccia perdere più tempo. Questa è la proposta, Presidente.»

Consigliere Carraro: «Non ripeto quello che ha detto il Consigliere, io sono sulla stessa linea. Ovviamente, siccome l'altra volta ne abbiamo già parlato, non è che stavolta rifacciamo tutti i discorsi, per cui io credo che sarà anche una cosa più veloce.

Su alcune cose si chiederà qualcosa in più, ma sulle cose che abbiamo già approvato l'altra volta, o cui abbiamo detto di no, su Bardin, eccetera, non rifaccio un'altra mezz'ora di discussione. Sappiamo cosa abbiamo detto, è rimasto a verbale, per cui facciamo valido quello. Ribadiamo alcune cose.»

Sindaco: «Allora, come metodo operativo, se siete tutti d'accordo adesso, ne analizziamo una per una dove dite: *sì favorevole* o *contrario*, poi si farà la votazione finale dove chiaramente, votando un unico documento, qualcuno voterà contrario all'unica variante.»

Consigliere Modolo: «Volevo chiedere: se noi votiamo tutti assieme, io che qui ho conflitto d'interessi come facciamo?»

Sindaco: «Infatti non può neanche partecipare alla discussione.»

Consigliere Modolo: «Ma a nessuna scheda?»

Sindaco: «A nessuna scheda.»

Consigliere Modolo: «Perché appunto è approvato tutto assieme?»

Sindaco: «Certamente. La votazione è unica. Verrebbe inficiata l'intera discussione.»

Consigliere Breda: «La votazione finale sicuramente è così, ma se noi la votiamo scheda per scheda, dove il Consigliere non è interessato può discutere e votarla. Chiaro che nella votazione finale si deve astenersi o addirittura uscire e non può votare, ma nulla osta che queste schede siano valutate una per una, che il Consigliere, interessato su una che verrà alla fine, non possa dire la sua e votare su quelle in cui non ha interessi diretti. È sempre stato fatto così, anche nelle altre varianti i Consiglieri sono usciti quando avevano interessi diretti e non in tutta la discussione delle varianti.»

Sindaco: «Consigliere Breda, la contraddico perché se lei fa riferimento a quella lunga notte del P.R.G. quella volta avevamo diviso per settori il territorio, per cui i Consiglieri, a incastro, partecipavano alle discussioni a seconda dei parenti che venivano di volta in volta coinvolti. Quella valutazione era stata fatta apposta perché non riguardava né me, né il Sindaco attuale, né lei, né il Presidente Gagno, se ricordo bene...»

Consigliere Breda: «La maggioranza sarebbe restata senza maggioranza.»

Sindaco: «... e della minoranza non avrebbe praticamente partecipato nessuno alla discussione. Allora, per quello che ricordo io della giurisprudenza, di legittimità - ma poi il Segretario è qua - è inibita la partecipazione alle discussioni in cui si parla di Piani Regolatori, Piani degli Interventi, PAT, e quant'altro in toto a chiunque possa avere un interesse. Ricordo un Consiglio di Stato, mi pare sia del 2007 o del 2008, che dice che la sola presenza in aula, non ai banchi, in aula avrebbe potuto modificare l'esito della discussione. Probabilmente non è il caso di Villorba, ma teniamo presente in altre realtà del territorio italiano dove la presenza di un soggetto noto può influenzare il voto. Passo la parola al Segretario, così tagliamo la testa al toro.»

Segretario Generale: «È anche scritto appunto sulla delibera che: "... devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata o diretta fra il contenuto della deliberazione..." eccetera.»

Sindaco: «Quindi il Consigliere Modolo deve essere invitato ad uscire.»

Il Consigliere Beraldo, a microfono spento, segnala di avere un conflitto di interessi.

Presidente: «Invito i Consiglieri Angelo Modolo e Beraldo Antonio a non partecipare ai lavori del Consiglio. Possono stare presenti in aula, direi.»

Sindaco: «Neanche.»

Presidente: «Allora li invito a lasciare l'aula.»

Consigliere Breda: «Allora, se fosse così, e come è di fatto, si poteva invertire l'ordine del giorno dando la possibilità ai Consiglieri di partecipare a quelle votazioni e discussioni che non c'entrano nulla con il grado di parentela e quant'altro. Insomma se uno vuole partecipare

alla votazione per quanto riguarda gli altri punti, almeno può farlo e poi alla fine va a casa.»

Escono i Consiglieri Modolo e Beraldo. (Presenti n. 14)

Sindaco: «Dott. Vanin da dove cominciamo?»

Dott. Fabio Vanin – Urbanista dello studio tecnico MATE Engineering Soc. Coop.va:
«Facciamo un attimo una sintesi del percorso procedurale e dei passaggi precedenti fatti dal Consiglio Comunale. Ricordo che l'Amministrazione ha pubblicato un avviso ancora a luglio del 2015 col quale ha reso nota a tutti i cittadini la possibilità di presentare delle proposte che avessero come denominatore comune un rilevante interesse pubblico.

Di queste proposte, undici hanno già fatto un passaggio preventivo, sul quale il Consiglio Comunale si è espresso. Dopo il Consiglio ne sono pervenute ulteriori, per un numero complessivo di diciotto richieste. Su queste diciotto richieste sono stati fatti dei passaggi sia con i privati, sia con anche gli enti, per cercare di approfondire, precisare e dettagliare i contenuti degli accordi. Accordi che sono stati valutati sia sotto il profilo della compatibilità urbanistica, ma anche sotto il profilo della sostenibilità economica, nonché degli interventi previsti da ogni accordo come forma perequativa. Sono stati valutati sulla base di una serie di criteri che prevedono che una quota parte del plusvalore generato dagli interventi venga restituito sotto forma di opere per il Comune.

Passiamo alla disamina di ogni singola richiesta e come questa è stata tradotta nel piano.»

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che il Comune di Villorba:

- è dotato del Piano di Assetto del Territorio, approvato dalla Conferenza dei Servizi in data 05.12.2012, ratificato dalla Giunta Provinciale con provvedimento n. 524 del 17.12.2012 e pubblicato sul BUR della Regione Veneto n. 3 del 11.01.2013;
- ha approvato con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 36 del 17.06.2014 e n. 37 del 18.06.2014, in vigore dal 19.07.2014, il primo Piano degli Interventi;
- ha approvato con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 22 del 25.05.2015, la prima Variante al Piano degli Interventi di adeguamento alla L.R. 50/2012;

PREMESSO altresì che l'art. 6 della L.R. 23.04.2004 n. 11 e s.m.i. prevede:

- i Comuni, le Province e la Regione, nei limiti delle competenze di cui alla presente legge, possono concludere accordi con soggetti privati per assumere nella pianificazione proposte di progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico;
- gli accordi di cui al comma 1 sono finalizzati alla determinazione di alcune previsioni del contenuto discrezionale degli atti di pianificazione territoriale ed urbanistica, nel rispetto della legislazione e della pianificazione sovraordinata, senza pregiudizio dei diritti dei terzi;
- l'accordo costituisce parte integrante dello strumento di pianificazione cui accede ed è soggetto alle medesime forme di pubblicità e di partecipazione. L'accordo è recepito con il provvedimento di adozione dello strumento di pianificazione ed è condizionato alla conferma delle sue previsioni nel piano approvato;

VISTO l'avviso del Sindaco prot. 25163 del 27.07.2015, pubblicato all'albo pretorio *on line* dal 27.07.2015 al 10.09.2015;

VISTE le deliberazioni di Consiglio Comunale n. 34 del 14.10.2015 e n. 38 del 28.10.2015 di "Illustrazione delle Proposte di accordo ex art. 6 L.R. 11/2004 pervenute" con espressione di parere preventivo;

VISTO che il Documento del Sindaco relativo alla Variante n. 2 al Piano degli Interventi (denominata "ACCORDI PUBBLICO-PRIVATO art. 6 L.R. 11/2004") è stato illustrato nella seduta del Consiglio Comunale del 30.11.2015, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 50;

DATO ATTO che in precedenza e a seguito di tale avviso sono pervenute, entro il termine del 10 settembre 2015, le seguenti proposte:

- prot. 39922 del 23/12/2014 - Richiedente: Gabrielli Flavia;
- prot. 29822 del 09/09/2015 - Richiedente: Anoè Maria Giovanna;
- prot. 29919 del 10/09/2015 - Richiedente: Ditta Bardin Garden Center di Bardin A. & C. S.n.c.;
- prot. 29950 del 10/09/2015 - Richiedente: Pelosin Fabio - Soterini Fabiola;
- prot. 29964 del 10/09/2015 - Richiedente: Agreste Immobiliare di Salvadori Renato e C. S.a.s.;
- prot. 30540 del 10/09/2015 - Richiedente: Immobiliare Progetto Nord S.r.l.;

DATO ATTO che oltre il termine del 10.09.2015 sono state acquisite agli atti del Comune le seguenti proposte:

- prot. 32250 del 28/09/2015 - Richiedente: Zambon Fabio;
- prot. 32514 del 30/09/2015 - Richiedente: Visentin Luigi;
- prot. 33599 del 07/10/2015 - Richiedente: Piz Giuseppe;
- prot. 39475 del 07/10/2015 - Richiedente: ADVAR Onlus e altri;
- prot. 34084 del 12/10/2015 - Richiedente: Cappetta Andrea;
- prot. 43561 del 28/12/2015 - Richiedente: Tecnoedil s.a.s. di Tiziano Zanatta & C.;
- prot. 43562 del 28/12/2015 - Richiedente: Tecnoedil s.a.s. di Tiziano Zanatta & C.;
- prot. 43566 del 28/12/2015 - Richiedente: Zanatta Tiziano Volpato Luciana;
- prot. 2765 del 28/01/2016 - Richiedente: Morandin Fernando e Fiorotto Giuseppe;
- prot. 2779 del 29/01/2016 - Richiedente: De Nardo Claudio e Annalisa, Bisetto Mara;
- prot. 2864 del 29/01/2016 - Richiedente: Bredariol Giuseppe e Francesco;
- prot. 2891 del 29/01/2016 - Richiedente: Curtolo Francesca;

DATO ATTO che a seguito dell'istruttoria tecnica e della valutazione del beneficio pubblico sono stati presentati da parte delle ditte richiedenti gli "Atti di impegno" per l'accettazione della "Scheda progettuale" dalle seguenti ditte:

1. prot. 2809 del 29/01/2016 - Richiedente: Gabrielli Flavia;
2. prot. 2866 del 29/01/2016 - Richiedente: Anoè Maria Giovanna;
3. prot. 2757 del 29/01/2016 - Richiedente: Ditta Bardin Garden Center;
4. prot. 2821 del 29/01/2016 - Richiedente: Pelosin Fabio - Soterini Fabiola;
5. prot. 2926 del 29/01/2016 - Richiedente: Agreste Immobiliare s.a.s., Salvadori Stefano, Nichesolo Patrizia;
6. prot. 2927 del 29/01/2016 - Richiedente: Visentin Luigi, Well immobiliare snc, Granzotto Carlo;
7. prot. 2929 del 30/01/2016 - Richiedente: Piz Giuseppe;
8. prot. 2861 del 29/01/2016 - Richiedente: Tecnoedil s.a.s. di Tiziano Zanatta & C. (Via Ariosto);
9. prot. 2823 del 29/01/2016 - Richiedente: Cappetta Andrea;

10. prot. 2859 del 29/01/2016 - Richiedente: Tecnoedil s.a.s. di Tiziano Zanatta & C. (Via Marconi);
11. prot. 2860 del 29/01/2016 - Richiedente: Tecnoedil s.a.s. di Tiziano Zanatta & C. (Via Carducci);
12. prot. 2924 del 29/01/2016 - Richiedente: Morandin Fernando e Fiorotto Giuseppe;
13. prot. 3303 del 03/02/2016 - Richiedente: Bredariol Giuseppe e Francesco;
14. prot. 2779 del 29/01/2016 - Richiedente: De Nardo Claudio e Annalisa, Bisetto Mara;

VISTA la Legge Regionale n. 4 in data 16.04.2015 “Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali“, pubblicata sul BUR n. 27 del 20.03.2015;

CONSIDERATO che la succitata Legge Regionale, all’art. 7 - "*VARIANTI VERDI PER LA RICLASSIFICAZIONE DI AREE EDIFICABILI*" - prevede la possibilità di riclassificare le aree, ora edificabili, affinché siano private della capacità edificatoria loro riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente;

RITENUTO di dare seguito a quanto richiesto dal comma 1 del citato art. 7 della Legge Regionale n. 4 in data 16.04.2015;

VISTO l’avviso del Sindaco prot. 32600 del 30.09.2015, pubblicato all’albo pretorio on line dal 30.09.2015 al 30.11.2015;

DATO ATTO che sono pervenute le seguenti proposte:

- prot. 18940 del 08/06/2015 - Richiedente: Carrer Valerio, Bettiol Clorinda;
- prot. 40002 del 25/11/2015 - Richiedente: Rottin Laura;
- prot. 40547 del 30/11/2015 - Richiedente: Carlesso Sante;
- prot. 40749 del 2/12/2015 - Richiedente: Zago Sabrina;
- prot. 40750 del 2/12/2015 - Richiedente: Modolo Angelo;
- prot. 40752 del 2/12/2015 - Richiedente: Zago Ivano;
- prot. 40755 del 2/12/2015 - Richiedente: Bettiol Carla;
- prot. 40830 del 2/12/2015 - Richiedente: Guidolin Claudio;
- prot. 43498 del 28/12/2015 - Richiedente: Zambon Marianna, Alessandro, Nazzarena, Chiara;
- prot. 43396 del 24/12/2015 - Richiedente: Piovesan Renato;

VISTI gli elaborati prodotti dallo studio tecnico incaricato MATE Engineering Soc. Coop.va con sede legale in via San Felice 21, Bologna (BO), rappresentata dal dott. urb. Raffaele Gerometta, e pervenuti in data 3 febbraio 2016, prot. n. 3253, di seguito riportati:

ELABORATI GRAFICI

- Elab. 01 Ambiti di variante. Estratti delle modifiche allo zoning scale varie
- Elab. 02 Schede conoscitive interventi complessi scale varie
- Elab. 03 Schede progettuali interventi complessi scale varie

ELABORATI DESCRITTIVI

- Elab. 04 Norme Tecniche Operative
- Elab. 04 Norme Tecniche Operative – All.01
- Elab. 05 Relazione illustrativa

- Elab. 06 Verifica del dimensionamento
- Elab. 07 Valutazione di compatibilità idraulica
 - All. A Compatibilità idraulica. Criticità idrauliche e interventi complessi. Nord
 - All. B Compatibilità idraulica. Criticità idrauliche e interventi complessi. Centro
 - All. C Compatibilità idraulica. Criticità idrauliche e interventi complessi. Sud
- Elab. 08 Valutazione di Incidenza. Screening
- Elab. 09 Relazione sismica
- Elab. 10 Banca dati alfanumerica

SCHEDE PROGETTUALI MODIFICATE

- Tav. 4/H Schede Progettuali FONTANE, VIA TRIESTE scala 1:1.000
- Tav. 4/V Schede Progettuali CASTRETTE, VIA POSTIOMA scala 1:1.000

VISTO il parere in merito alla valutazione di compatibilità con Il Piano di Area delle Fontane Bianche di Lancenigo, espresso dalla Regione Veneto – Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia con nota prot. 67830 del 22/02/2016, pervenuto in data 22/02/2016 ns. prot. n. 5673;

DATO atto che sono stati, altresì, richiesti i pareri ai seguenti enti:

- Regione Veneto – Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste – Sezione bacino idrografico Piave Livenza – Sezione di Treviso, parere di conformità in merito alla Valutazione Compatibilità Idraulica;
- Consorzio di Bonifica Piave, parere di conformità in merito alla Valutazione Compatibilità Idraulica;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio per le province di BL - PD - TV - VE, in merito alla compatibilità ambientale degli interventi proposti, ricadenti in aree vincolate;

che sono fatte salve le eventuali prescrizioni che saranno eventualmente indicate;

VISTA l'asseverazione sismica sottoscritta dal tecnico incaricato ai sensi della DGR 1572/2013

VISTO il Piano di Assetto del Territorio vigente;

VISTO il Piano degli Interventi vigente;

VISTA la Legge Regionale 23.04.2004 n. 11 e s.m.i. nonché la Legge Regionale 27.06.1985 n. 61 e s.m.i.;

VISTE le altre norme statali e regionali in tema di urbanistica, edilizia e materie correlate;

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 30/07/2015 di "Riconoscimento del diritto a riedificare la volumetria del fabbricato denominato ex-canonica, di proprietà della Parrocchia di Villorba";

VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n. 102 del 27/07/2015 di "Ricognizione sull'uso privato della strada denominata vicolo Giavera";

VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n. 161 del 30/11/2015 di "Azienda agricola Bonotto Aldo. Classificazione allevamento ai sensi della DGRV 856/2012";

VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n. 169 del 14/12/2015 di "Ricognizione sull'uso privato di una laterale di via Piave";

PRESO ATTO delle deliberazioni sopra citate e dato incarico all'ufficio "Assetto ed Utilizzo del Territorio" di aggiornare gli elaborati del Piano degli Interventi con le indicazioni contenute;

RICORDATO che, ai sensi dell'art. 78 del TUEL (D.Lgs. 18.08.2000 n. 267), "Gli amministratori [...] devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado.";

VISTO l'allegato parere favorevole espresso ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000;

Con la proiezione di elaborati grafici di progetto utili all'illustrazione della variante,

PROCEDE

all'esame delle singole proposte di accordo:

VISTA la proposta assunta al protocollo n. 2809 del 29.01.2016, presentata dalla sig.ra **GABRIELLI Flavia**, e uditi gli interventi in merito alla stessa, come di seguito riportati:

Dott. Vanin: «La prima richiesta che vediamo in questa diapositiva è presentata dalla ditta Gabrielli. Riguarda un'area sita in Via Fagarè, a Lancenigo, che ricade all'interno del Piano di Area ed è classificata come zona agricola di interesse paesaggistico. La proposta del privato prevede la demolizione di un'opera incongrua, di una baracca, e di tutti gli impianti che venivano utilizzati come impianto di lagunaggio, per ricollocare il volume a una distanza congrua dal corso d'acqua, per una volumetria di 600 mc e, al massimo, un'unità abitativa. Questo intervento da parte del privato si porta dietro appunto una serie di opere, quindi: la demolizione del manufatto, della baracca incongrua; la rimozione delle vasche per l'acquacoltura, che oggi paiono abbandonate; la bonifica dell'area dell'intero sito; l'adeguamento e l'allargamento di Via Fagarè, che oggi ha una sezione geometrica abbastanza ridotta; la realizzazione sulla porzione sud di un parcheggio di 4-5 posti auto, realizzato con materiale drenante e quindi compatibile con l'area delle Fontane Bianche; la realizzazione e l'asservimento ad uso pubblico di un percorso pedonale lungo il Melma, che va in qualche modo a migliorare la qualità lungo il corso d'acqua. Questo, ovviamente, rispettando tutto l'assetto naturalistico dell'area, quindi mantenendo le scoline esistenti lungo il perimetro.

Questa era una prescrizione del Piano di Area: contenere la diffusione delle specie durante la fase di cantiere. Comunque la fase di attuazione del piano è subordinata alla redazione di una valutazione ambientale ancora più approfondita, sulla base dei dati del progetto edilizio, che vada a controllare e a verificare, valutare, gli interventi previsti. Questo per quanto riguarda la prima scheda.»

Consigliere Breda: «Allora, come ho detto l'altra volta, io sono d'accordo su questo intervento. Avevo proposto di cambiare la perequazione urbanistica, nel senso che - secondo me siamo in una zona naturalistica - al posto dei parcheggi, visto che c'è un parcheggio non lontano, vicino al cimitero, alla chiesa, avevo proposto di trasformare le risorse economiche per fare i parcheggi in interventi, mettendo in atto i primi interventi che sono previsti nel Piano di Area. Vedo che le mie proposte non sono state recepite e quindi la proposta rimane

quella iniziale. Non mi farà tornare indietro alla mia decisione, comunque sono favorevole. Volevo capire una cosa: bisogna cambiare le norme del Piano di Area delle Fontane Bianche? Questa variante ha bisogno del parere anche paesaggistico e quindi bisogna chiedere ai Beni Ambientali la fattibilità dell'intervento? Oppure con le attuali norme del Piano di Area questo intervento è fattibile?»

Sindaco: «Abbiamo già il parere dell'ufficio regionale competente in materia che ritiene compatibile la variante come proposta perché è migliorativa rispetto alla situazione attuale.»

Dott. Vanin: «È stato fatto un passaggio preventivo con gli uffici regionali proprio per capire la compatibilità degli interventi, come di questo anche degli altri, che ricadono all'interno del Piano di Area. È stato fatto un passaggio preventivo proprio per capire la compatibilità di questi interventi, dopo di che è stato formalizzato attraverso un parere che è anche agli atti degli uffici. La questione paesaggistica comunque è subordinata all'attuazione dell'intervento, cioè in sede di attuazione dell'intervento edilizio è obbligatorio avere il parere della Sovrintendenza su questa area. Questo è palese.»

Sindaco: «Quando presenteranno il permesso a costruire.»

Dott. Vanin: «Esatto.»

Consigliere Carraro: «Io sono sempre stato favorevole a questo recupero, perché di fatto ormai è una zona di degrado parecchio pesante. Non riesco a capire neanche io i parcheggi lì, però va beh, cioè in tutto il progetto ci sta. Volevo solo chiedere: questi parcheggi poi, la pulizia e tutte queste robe qua, sono a carico del Comune o le tiene il privato? Perché avendo una pavimentazione drenante e quant'altro comincia a diventare oneroso. Allora, in prospettiva che i Comuni siano sempre in difficoltà economica, bisogna prevedere che i Comuni si carichino sempre meno di queste manutenzioni.»

Sindaco: «Corretto. La risposta con il “corretto” gliel'ho già data, nel senso che poi quando si farà la convenzione vera e propria si prevedrà che la manutenzione resti a carico del privato.»

Chiusa la discussione sulla proposta di accordo;

Con la seguente votazione, resa in forma palese per alzata di mano, in ordine all'espressione di parere favorevole alla proposta prot. n. 2809/2016:

Presenti	n.	14	
Votanti	n.	14	
Astenuti	n.	0	
Maggioranza richiesta	n.	8	
Favorevoli	n.	14	
Contrari	n.	0	

DELIBERA

di esprimere parere favorevole alla proposta assunta al protocollo n. 2809 del 29.01.2016, presentata dalla sig.ra **GABRIELLI Flavia**;

VISTA la proposta assunta al protocollo n. 2866 del 29.01.2016, presentata dalla sig.ra

ANOÈ Maria Giovanna, e uditi gli interventi in merito alla stessa, come di seguito riportati:

Dott. Vanin: «La seconda proposta è presentata dalla ditta Anoè Maria Giovanna. Qui siamo in centro a Villorba, in Via Centa, in un'area che è sita nel cuore di Villorba, attualmente classificata dal piano come area a servizi. Si tratta di fatto di un lotto intercluso. La scheda prevede la realizzazione di un volume massimo di 800 mc da realizzarsi all'interno di questo perimetro rosso e, parallelamente, l'ampliamento della stazione di servizio, sempre rispettando le norme vigenti di settore, per realizzare un deposito di bombole GPL per il mantenimento dell'attività. Questo, comunque, attraverso la valutazione e la compatibilità ambientale che va a mitigare tutta la porzione nord dell'area agricola attraverso una schermatura arborea. Come beneficio pubblico la ditta si impegna a realizzare e cedere un parcheggio pubblico lungo la viabilità di dieci posti auto. Questa è la proposta di Anoè.»

Consigliere Breda: «Questa scheda è un po' più complessa rispetto alla precedente perché innanzitutto è vero che il PAT ha contornato quell'area prevedendo un accordo pubblico-privato, però inizialmente là esisteva un parcheggio pubblico, cioè la realizzazione di un parcheggio pubblico, perché là si rendeva necessario aumentare il numero di posti auto.

Quindi, qua praticamente c'è un'involuzione in senso privatistico dell'uso di quel pezzo di terra. In secondo luogo, siamo in centro abitato a Villorba e là ci sono due attività carburanti: il distributore, che adesso chiede di aumentare anche con l'installazione di un deposito di bombole GPL, e quell'altro, su dei condomini, dove c'è un deposito di carburanti di notevoli dimensioni.

Noi siamo convinti che l'interesse pubblico, visto che l'ex art. 6, al comma 1, parla di rilevante interessante interesse pubblico, il rilevante interesse pubblico su quella zona dovrebbe essere l'allontanamento di quei pericoli che fino adesso non hanno creato problemi. Se dovesse succedere qualcosa, credo che ci pentiremmo notevolmente di non aver allontanato quelle attività là.

Voglio dire che se è difficile allontanare l'esistente, credo sia più semplice non dare la possibilità di ampliare le attività. Siamo in mezzo alle case, ci sono condomini, c'è la piazza praticamente, siamo lontani cento metri dalla piazza e là è tutto abitato.

Quindi, è vero che l'altra volta abbiamo dato il parere favorevole però, ripensando, io non so se ci fosse la possibilità di trovare un'altra soluzione, ma ho dei grossi dubbi che questo sia un rilevante interesse pubblico e quindi si possa applicare l'ex art. 6 della L.R. 11.»

Consigliere Carraro: «Volevo solo chiedere: lì sono stati dati 800 mc. Non è che dopo con il Piano Casa o altre applicazioni si arrivi ad altri 200?»

Dott. Vanin: «Questa è una previsione di piano che quindi è quella e viene fotografata quella volumetria. Dopo di che il Piano Casa è uno strumento finanziario ed erogatorio che purtroppo viene calato nella testa dei Comuni. Comunque, in questo caso, si tratta di una volumetria teorica e pertanto il Piano Casa non è applicabile se non sulle abitazioni esistenti. Questa è la sintesi.»

Consigliere Carraro: «Nel senso che l'altra volta si era evidenziato che si mette a posto un'esigenza di mettere a norma il GPL, però ci mettiamo vicino una casa? Non so.»

Sindaco: «Se è a norma dovrebbe anche essere sicuro, Consigliere Carraro.»

Consigliere Carraro: «Sì, sì, ho capito, è che la concentrazione in quel posto...»

Dott. Vanin: «Si rispettano comunque le distanze di sicurezza della norma di settore, per cui è

tenuto a debita distanza.»

Sindaco: «Secondo me è anche più difficile che facciano maggiore cubatura, proprio per questa ragione, sennò non c'è la garanzia delle distanze. Comunque in ogni caso è applicabile sulle case esistenti, questa ancora non esiste.»

Consigliere Mottola: «L'altra volta non l'avevo ben studiata, nel senso che ero un po' perplesso, però mi lascia perplesso di più che oltre alla stazione di benzina, c'è anche il discorso che lui ha chiesto un deposito di bombole.

Dall'altra parte della strada c'è la Trevigiana Petroli, se non sbaglio, che risulta in zona impropria, anche quella, ne parliamo da anni. È una di quelle zone tipo quella di Zavan Combustibili, che dopo si è riusciti a rimediare. Quello che mi chiedo io è: esistono i termini di sicurezza anche per quanto riguarda un deposito di bombole, su una zona che è anche densamente abitata? Di fronte ci sono condomini, ci sono case. Poi, il discorso del famoso articolo 6 della Legge 2004, io capisco che la contingente situazione urbanistica impone una certa elasticità nell'esaminare le proposte, però il beneficio pubblico esiste veramente in questo caso con i dieci parcheggi, quando prima su quell'area, nel piano, precedentemente, doveva essere tutta un'area a parcheggio?»

Consigliere Breda: «Tecnicamente - la politica sappiamo che risolve tanti problemi, ma li risolve a modo suo - io mi sono domandato se mai andrei ad abitare in quel condominio là. Perché sarà pur vero che da un punto di vista della sicurezza il nuovo magazzino di GPL è a norma, ma per qualsiasi evenienza, dovesse succedere qualcosa, magari sotto il condominio o nel distributore, il magazzino può essere a norma fin che si vuole, ma evidentemente ci sono elementi estranei che vanno a fare quello che non si dovrebbe fare. Quindi, non so come si possa veramente vedere... cioè l'articolo 6 è chiarissimo, me lo sono andato a leggere oggi perché l'altra volta probabilmente... ma l'articolo 6 dice, al comma 1: "I comuni, le province e le regioni, nei limiti delle competenze di cui alla presente legge possono concludere accordi con soggetti privati per assumere nella pianificazione proposte di progetti e di iniziative di rilevante interesse pubblico."»

Il rilevante interesse pubblico sono i dieci parcheggi? O forse non è l'interesse pubblico rilevante quello di cercare in tutti i modi di favorire l'allontanamento di quell'attività che, come ricordava il Consigliere Mottola, è un'attività in zona impropria?

Ora chiedo al tecnico, non al politico, perché il politico può decidere quello che vuole, ma tecnicamente come si fa ad applicare questo articolo su una scelta di questo tipo.

E poi il tecnico ci andrebbe ad abitare in quella casa là?»

Presidente: «Grazie, Consigliere Breda. Il dottor Vanin vuole rispondere?»

Sindaco: «Dal punto di vista tecnico, non sulle altre questioni.»

Dott. Vanin: «Il beneficio pubblico è stato valutato per ogni singola situazione in maniera oggettiva, determinando una quota sul plusvalore che subisce l'area tra la destinazione che ha oggi e la destinazione che potrà avere domani con il piano.

Su questo aumento di valore dell'area una quota parte viene restituita in opere pubbliche. È chiaro che se avessimo un intervento più grande l'opera sarebbe più importante. In questo caso noi andiamo a realizzare una decina di parcheggi che altrimenti sarebbero rimasti sulla carta, se non attraverso le canoniche ordinarie procedure di esproprio, per cui il Comune si trova ad avere dei parcheggi che difficilmente sarebbe riuscito a realizzare.»

Sindaco: «E quindi anche perdita del vincolo delle destinazioni di piano.»

Dott. Vanin: «Sì, poi c'è appunto la questione procedurale sulla quale non approfondisco. Resta il fatto che comunque in quell'area il privato si impegna a realizzare e cedere gratuitamente tutta una fila di parcheggi lungo strada.»

Sindaco: «Brevissimamente, per quanto riguarda l'interesse pubblico, qua richiamo la vostra attenzione. L'area, come ricordava il Consigliere Breda, è densamente urbanizzata; chiunque la frequenti anche saltuariamente ha ben presente la cronica carenza di stalli per automezzi durante le ore diurne. Dieci posti auto non saranno molti, ma sono quelli che consentono di ipotizzare una sistemazione ai veicoli che diversamente parcheggiano ovunque, soprattutto durante le ore della mattina e del primo pomeriggio. Quindi, credo che questo intervento, per quanto piccolo, sia in grado di dare una risposta esauriente.»

Consigliere Breda: «Sarebbe inopportuno, perché poi, alla fine, oltre al pericolo di scoppi eventuali c'è anche un problema di salubrità dell'aria, perché là quotidianamente vengono lavorati, nel senso che mettono in cisterna e tolgono dalla cisterna, credo, tonnellate di carburante. Quindi, secondo me, anche l'aria è insalubre o più insalubre rispetto ad altri posti. Voglio dire, è una zona nella quale, secondo me, non si vive bene come in altre zone del nostro Comune, perché basta vedere, anche girarci intorno, e vedere il colore anche degli intonaci esterni o di altre cose perché evidentemente là, lavorando quel tipo di prodotto quotidianamente è evidente che la vita, l'aria è meno salubre. Questo volevo dire da un punto di vista tecnico, e se uno conoscendo queste cose ci andrebbe ad abitare, non del fatto che tutto è rispettato nella norma, ecco, solo questo.

Per questo io credo che veramente, ristudiandomi la cosa, anche se l'altra volta avevo dato un parere positivo, questa volta il voto sarà contrario.»

Consigliere Carraro: «Aggiungo solo due cose, perché appunto su questa roba c'è stato un ripensamento, nel senso che abbiamo visto che sia nella cintura urbana all'interno di Treviso e anche per quello che si può vedere nei paesi, i rifornimenti di carburante sono spostati in aree più sicure. Qui andiamo a mettere in sicurezza le bombole, ma tutto il resto resta in sicurezza e ci creiamo una casa vicino, per cui io capisco quello che ha detto il Sindaco prima, però questo progetto non lo vedo bene, perché ci siamo anche sempre battuti per portar fuori tutti i carburanti. Ho capito, per cui non ribatto.»

Sindaco: «Concluderei la discussione su questo punto. Lo sapete perfettamente, l'unico modo per far spostare un'azienda dal luogo dove si trova è che se ne vada da sola, le si creano eventualmente delle opportunità. Abbiamo anche provato negli anni scorsi a fare il censimento delle attività produttive in zona impropria. Sono state fatte delle valutazioni, ma se l'azienda vuole rimanere dove è insediata non possiamo farci niente, ma più che per l'azienda di cui stiamo parlando in questo momento, per quella che c'è di fronte, perché quella mi sento di dire anch'io, insomma, che qualche elemento che la rende più incongrua rispetto a questa ci sia, ma d'altra parte, finché non decideranno loro di spostare il deposito, nessuno li potrà costringere.»

Chiusa la discussione sulla proposta di accordo,

Con la seguente votazione, resa in forma palese per alzata di mano, in ordine all'espressione di parere favorevole alla proposta prot. n. 2866/2016:

Presenti	n.	14	
Votanti	n.	14	
Astenuti	n.	0	

Maggioranza richiesta	n.	8	
Favorevoli	n.	9	
Contrari	n.	5	Breda, Callegari, Carraro, Mottola, Panto

DELIBERA

di esprimere parere favorevole alla proposta assunta al protocollo n. 2866 del 29.01.2016, presentata dalla sig.ra **ANOÈ Maria Giovanna**;

VISTA la proposta assunta al protocollo n. 2757 del 29.01.2016, presentata dalla ditta **BARDIN GARDEN CENTER**, e uditi gli interventi in merito alla stessa, come di seguito riportati:

Dott. Vanin: «L'ambito si trova lungo Via Selghere. Si tratta di un'area agricola sulla quale insiste un'attività florovivaistica, che ben conosciamo, che in vari *step* e in vari momenti ha ampliato le proprie serre per attività florovivaistica. La richiesta prevede il cambio d'uso di una parte dei fabbricati agricoli in commerciale, fino ad un massimo di 1.500 mq di superficie di vendita. Come beneficio pubblico il privato si impegna: a gestire le aree verdi del Comune, che sono poi specificatamente individuate nella scheda, per minimo dieci anni; a definire un programma per la fruizione da parte delle scuole della fattoria didattica, che è un complemento dell'attività; ad asfaltare il tratto di Via Selghere compreso tra il sottopasso e Via Piave. Questa è la proposta della ditta Bardin.»

Consigliere Carraro: «Su questa proposta già l'altra volta eravamo contrari. Ho notato che l'Amministrazione ha chiesto qualcosa di ben più consistente della proposta, ma d'altronde si era capito che Bardin aveva buttato lì perché non sapeva cosa si poteva fare. Indubbiamente noi andiamo a certificare un'azienda che con il trucchetto del vivaismo, che non c'è più, perché c'è solo rivendita, sono solo negozi, di fatto più del 50% della vendita non è nel ramo vivaistico, perché ha tutto il natalizio, tutto quanto l'arredo giardino e quant'altro che nel bilancio aziendale probabilmente è molto più del 50%, perché sono valori molto alti, sono fiorerie, eccetera... per cui è una zona agricola e noi andiamo a insediare una grossa volumetria di vendita. Questa volumetria, da un punto di vista anche di vendita, eccetera, poteva tranquillamente stare in zona industriale, perché altri complessi di questo tipo, che sono diventati anche *leader* in provincia e anche con emanazioni regionali possono tranquillamente stare anche... penso a Barbazza che ha le serre e anche una volumetria piuttosto ampia. Poteva tranquillamente recepire questa tipologia di servizi.»

Consigliere Breda: «Io credo che questo sia un caso in cui il grande interesse pubblico diventa un grande interesse privato. Dicevo che la grande rilevanza pubblica qua mi sembra una grande rilevanza privata, perché qua non è una questione di 10.000,00 euro in più o 10.000,00 euro in meno, chi ce li ha può buttarli sul tavolo, tanto che differenza fa? Qua il problema è che nell'area di rispetto delle Fontane Bianche si vada ad insediare un'attività commerciale di 1.500,00 mq. Questi signori sono partiti vent'anni fa e hanno ottenuto 100 mq di superficie commerciale, perché la loro era un'attività prevalentemente, o esclusivamente florovivaistica. Credo che coltivassero molti crisantemi, mi sembra di aver letto nelle carte che ho visto nella pratica, e quindi li vendevano. Attualmente si consente loro - in un'area di rispetto delle Fontane Bianche e siamo molto vicini al SIC, alla zona centrale - di aprire un'attività o comunque di consolidare un'attività e portarla da 100 mq a 1.500 mq. A questo punto che senso ha il Piano di Area delle Fontane Bianche? Che senso ha? Mi hanno spiegato che le

nuove leggi del commercio sono divise in due categorie, alimentari e tutto il resto, quindi questi qua un domani se vogliono vendere trattori, vendono trattori. Vogliono vendere, che ne so, barche? Vendono barche, perché non è alimentare. Quindi recuperano dei fabbricati agricoli, li trasformano in commerciali, in un'area delle Fontane Bianche. Che senso ha questo? Dov'è il grande interesse pubblico? Abbiamo un'area di grande pregio naturalistico e un po' alla volta la stiamo smantellando in barba alle norme del Piano di Area.

Prima ci abbiamo costruito la strada, la complanare, poi ci abbiamo costruito il distributore di carburanti, poi adesso diamo l'attività commerciale di 1.500 mq; cioè, voglio dire, la nostra area naturalistica approvata anche - e per questo aveva avuto un contributo poi in parte ritirato - dalla Comunità Europea, comunque ha delle sue norme speciali all'interno delle quali fino all'altro giorno non si poteva neanche aprire una finestra, un buco, un foro su un muro esistente, adesso da qualche anno a questa parte si può far tutto.

Io non lo so. Il beneficio pubblico intanto non sono aree, sono aiuole. Non sono alcune aree verdi, sono cinque - mi sembra - aiuole che sono vicine alla ditta, quindi sono cose molto ridimensionate, per dieci anni. Finiti i dieci anni è finito anche il beneficio pubblico.

Comunque, sono aiuole e non aree verdi e fa una bella differenza. Poi ci asfaltano la strada, bene, una volta asfaltata loro aprono e hanno la possibilità di moltiplicare per quindici l'attuale capacità di superficie commerciale. Sappiamo tutti che di florovivaistica ormai c'è poco o niente e che la loro attività è prevalentemente commerciale.

Allora questo è compatibile? Questo va bene? Quindi, se uno ci dice di aprire un supermercato dentro le aree delle Fontane Bianche, perché recupera una media struttura di vendita, fino a 1.500, perché recupera vecchi fabbricati, può far tutto quello che vuole? Tanto ci abbiamo fatto la strada, ci abbiamo fatto il distributore di benzina, ci facciamo il centro commerciale e facciamoci tutto.

Io spero che la Sovrintendenza abbia un po' più del senno che dimostreremo questa sera e dica che queste cose non si possono fare perché vanno contro le norme del piano. Sempre il beneficio pubblico, il grande beneficio pubblico, in questo caso è la manutenzione di cinque aiuole per dieci anni e l'asfaltatura di un tratto di strada che va dal sottopasso fino all'incrocio con Via Piave. Ecco il grande interesse pubblico.

Stiamo, a mio avviso, l'ho detto altre volte, svendendo il territorio perché qua si pensa che l'unico interesse pubblico sia il denaro, non il mantenimento del verde e anche del rispetto delle regole che ci eravamo dati, e che questo Consiglio aveva approvato, per mantenere un'area naturalistica in quella zona.»

Sindaco: «Suggestiva la presentazione del Consigliere Breda. Ricordo che non stiamo parlando di nuove edificazioni in terreno vergine, quelle strutture esistono già tutte, sono già tutte realizzate, sono strutture legittimamente installate e realizzate dalla ditta Bardin, sfruttando delle previsioni che le norme regionali consentono.

Ora, la ditta Bardin chiede, fotografata quella situazione, di poter destinare una parte di quell'edificato ad attività commerciale, per poter svolgere là dentro anche delle attività collaterali, ma compatibili con quella florovivaistica, tipo un angolo bar per i clienti mentre fanno la spesa, possono aspettare lì, tipo la vendita delle candele, che già fanno oggi. Adesso mi vengono in mente queste cose, di cui si ragionava con i tecnici della ditta Bardin quando si parlava. Questo è quello che hanno chiesto. Non stiamo parlando di occupazione di territorio. È solo mettere una identificazione diversa a strutture che già esistono.»

Consigliere Breda: «Nessuno mette in discussione l'autorizzazione di quegli edifici, ma l'edificio, se si vuol sfruttare, si può occupare in mille modi e rispetto al modo con cui si utilizza lo spazio è chiaro che all'interno di un'area si può fare una cosa e l'esatto suo contrario. Addirittura anche il bar ci mettiamo dentro, ma ci mancherebbe altro, allora dopo facciamo diventare il bar l'accesso alla porta principale per andare a visitare il SIC. Voglio

dire che 1.500 mq di commerciale è un'enormità rispetto adesso, perché un conto è che dentro al fabbricato ci si mettano delle piante, si coltivino delle piante, un'altra cosa è che ci facciamo un centro commerciale, con tutte quelle cose che comunque oggi la legge consente di vendere, che oggi sono le candele, domani sono i prodotti da giardino, eccetera, eccetera. Allora, è chiaro che l'attrazione per i cittadini sarà diversa e comunque andrà a stravolgere quella che era l'originaria allocazione di quella ditta in quella zona, che era florovivaistica. Ripeto, non è lo spazio che si contesta, è l'utilizzo dello spazio che, secondo me, non è compatibile con il Piano di Area delle Fontane Bianche. Ripeto, spero solo che questo progetto debba avere l'autorizzazione della Sovrintendenza e qualcuno sopra di noi ci pensi e ci dica – ho poca fiducia però - che quella è un'attività, per quelle dimensioni, che non è compatibile con il Piano di Area delle Fontane Bianche.»

Sindaco: «Illustro un'ulteriore questione che forse non è stata affrontata prima nell'esposizione, forse perché si dava per scontata visto l'ampia discussione già fatta l'altra volta. L'Azienda Bardin ha sempre detto, e lo mettiamo nero su bianco in convenzione, che nel caso in cui l'azienda agricola cessi, decada, eccetera, verrà meno anche la destinazione d'uso D su quell'area, quindi torna agricola. È proprio un commercio strumentale, come si può dire... complementare, funzionale all'attività principale.»

Chiusa la discussione sulla proposta di accordo,

Con la seguente votazione, resa in forma palese per alzata di mano, in ordine all'espressione di parere favorevole alla proposta prot. n. 2757/2016:

Presenti	n.	14	
Votanti	n.	14	
Astenuti	n.	0	
Maggioranza richiesta	n.	8	
Favorevoli	n.	9	
Contrari	n.	5	Breda, Callegari, Carraro, Mottola, Panto

DELIBERA

di esprimere parere favorevole alla proposta assunta al protocollo n. 2757 del 29.01.2016, presentata dalla ditta **BARDIN GARDEN CENTER**;

UDITI gli interventi in merito al ritiro della proposta assunta al protocollo n. 2821 del 29.01.2016, presentata dai signori PELOSIN Fabio e SOTERINI Fabiola, come di seguito riportati:

Sindaco: «La proposta è ritirata perché non è arrivata la documentazione prescritta. Hanno scritto una lettera formale in cui rinunciavano. Adesso ve la leggiamo. »

Consigliere Breda: «La lettera di rinuncia non era depositata nel fascicolo.»

Sindaco: «Non ho guardato nella documentazione depositata se a corredo c'era anche quella. Hanno mandato una lettera in cui rinunciavano all'operazione proposta.»

Mentre si recupera la lettera, prosegue l'esame delle proposte;

VISTA la proposta assunta al protocollo n. 2926 del 29.01.2016, presentata dalla ditta **AGRESTE IMMOBILIARE S.a.s.** e dai signori **SALVADORI Stefano** e **NICHESOLO Patrizia**, e uditi gli interventi in merito alla stessa, come di seguito riportati:

Dott. Vanin: «Siamo parlando di un'attività, anche questa produttiva, sita in Via Piave a Lancenigo e all'interno del Piano di Area. L'area oggi è classificata come zona D1 produttiva, ed è caratterizzata da un fabbricato per il quale si prevede un ampliamento, limitatamente al perimetro viola, sul quale l'area si potrà ampliare per una superficie coperta massima del 50%. L'intervento prevede, a fronte del riconoscimento dell'ampliamento dell'attività esistente e del riconoscimento di una potenzialità edificatoria residenziale di 1.600 mc, l'impegno da parte del privato di realizzare un parcheggio pubblico, questo nell'angolo di Via Piave, e di realizzare un'area verde cuscinetto, secondo le prescrizioni del piano di area, asservita questa ad uso pubblico e manutentata dal privato.

Qui si tratta di un ampliamento di un'attività che comunque rimane all'interno dei confini dell'area che dal punto di vista ambientale è già compromessa, lasciando inalterata e mantenendo tutta la porzione verde che sta nella parte retrostante, verso le Fontane Bianche.»

Sindaco: «Anche questa è un'attività che svolge un servizio per alcuni versi simile e compatibile a quello che abbiamo precedentemente analizzato. Quindi, è evidente che la necessità di spostare il settore delle vendite funzionali oltre a quello agricolo, florovivaistico, eccetera, è necessario al sostentamento delle attività economiche stesse.

Da questo punto di vista mi pare che il Consiglio una riflessione, se la deve fare, la faccia in maniera analoga e coerente.»

Consigliere Breda: «La Veneto Progetti è da molti anni che segue l'iter urbanistico di questo Comune e quindi avrà visto più volte la richiesta di questa ditta di potersi ampliare in quella zona e forse, se la memoria non è labile, chi ci lavora si ricorderà che a questa ditta è sempre stato detto di no, e probabilmente si ricorderà anche i motivi per cui è stato detto di no e questo Consiglio Comunale ha sempre detto di no.

È chiaro che per la par condicio una volta detto di sì a Bardin sarebbe politicamente scorretto dire di no alla ditta Agreste, ma allora vorrei capire: perché è sempre stato detto di no?

Perché, se noi andiamo a vedere le richieste, andando a vedere dal Piano Regolatore con tutte le sue varianti per arrivare anche al PAT e al Piano degli Interventi, i primi che abbiamo approvato, la ditta Agreste ha sempre chiesto di potersi ampliare, esattamente come proposto questa sera, e sempre, ripetutamente, questo Consiglio Comunale, con i pareri tecnici anche favorevoli, con gli interventi dei tecnici che andavano a sostenere perché non si doveva dir di no, ha sempre detto di no.

Credo che la ditta Agreste debba dire grazie alla ditta Bardin, perché è stata accontentata la ditta Bardin e si deve accontentare anche la ditta Agreste. Credo che questa cosa non ci faccia grande onore, onestamente, perché se questo aveva diritto, e la cosa è compatibile, non si capisce perché sia compatibile questa sera e non era compatibile un anno fa, due anni fa, tre anni fa, dieci anni fa, ecco, perché non è cambiato assolutamente nulla.

Voglio dire: perché non gli abbiamo detto di sì dieci anni fa, che forse avremmo risolto un problema per sempre? Doveva arrivare Bardin? Ma, allora, facciamo alla pari perché se non qualcuno poi si lamenta? O siamo effettivamente convinti? E, quindi, perché abbiamo aspettato tanto per convincerci che quella cosa, giustamente per chi andrà ad approvarla, è fattibile oggi e non era fattibile tutte le precedenti volte che ci è stato chiesto? Io queste cose veramente non riesco a capirle.»

Consigliere Mottola: «Se non mi sbaglio, avevo sentito, avevo appurato che la ditta avrebbe facoltà di rinunciare a quanto proposto entro sei mesi dalla data di approvazione. Le risulta?»

Sindaco: «Nel momento in cui approviamo, non adottiamo, approviamo, diventa anche variante.»

Dott. Vanin: «Tra l'altro, se non sbaglio, hanno presentato successivamente a quella ...»

Consigliere Mottola: «Ma era vero quello che dico io? Perché quello che ho appena affermato corrispondeva al vero, eh?»

Sindaco: «Quando si sono cominciate tutte le discussioni avevano fatto una richiesta condizionata.»

Consigliere Mottola: «Ma non solo lei, erano altre due ditte che avevano proposto la stessa roba, entro sei mesi di recedere.»

Sindaco: «Era una proposta che hanno fatto condizionata.»

Dott. Vanin: «Su quelle poi comunque loro, prima di questo Consiglio Comunale, hanno presentato un atto unilaterale d'obbligo in cui si impegnano a rispettare gli oneri perequativi che sono legati all'intervento, per cui hanno confermato la volontà di andare avanti.»

Consigliere Mottola: «Anche con il discorso del beneficio pubblico, del parcheggio di cui dopo veniva negata la disponibilità? E allora sono ritornati indietro?»

Dott. Vanin: «Come questa ditta anche tutte le altre hanno presentato un impegno: che si obbligano a rispettare i contenuti di ogni singola scheda.»

Sindaco: «Consigliere Mottola, con il primo approccio hanno fatto una proposta dicendo: *però la condizioniamo, nel senso che se va bene, va bene, sennò entro sei mesi la ritiriamo*. Da lì poi sono stati fatti tutta una serie di incontri, discussioni, valutazioni sulle varie proposte. Sono state anche modificate, precisate, valutate nuovamente e all'esito di tutto questo hanno presentato un atto di impegno.»

Consigliere Breda: «Volevo chiedere una cosa: i 1.600 mc erano già previsti nella proposta iniziale?»

Sindaco: «Nella proposta iniziale no, si sono aggiunti, non mi ricordo come si chiama di cognome, Bardin forse anche quello? Dovrebbe esserci il nome... si chiama Bardin anche il proprietario di quel lotto. Nella previsione del PAT c'è già l'edificabilità in quell'area, solo che questo signor Bardin ha chiesto 200 mc in più rispetto a quanto consentito, 400 mc in più, scusate per l'inesattezza, rispetto alla previsione del PAT.»

Chiusa la discussione sulla proposta di accordo,

Con la seguente votazione, resa in forma palese per alzata di mano, in ordine all'espressione di parere favorevole alla proposta prot. n. 2926/2016:

Presenti	n.	14	
Votanti	n.	14	

Astenuti	n.	0	
Maggioranza richiesta	n.	8	
Favorevoli	n.	9	
Contrari	n.	5	Breda, Callegari, Carraro, Mottola, Panto

DELIBERA

di esprimere parere favorevole alla proposta assunta al protocollo n. 2926 del 29.01.2016, presentata dalla ditta **AGRESTE IMMOBILIARE S.a.s.** e dai signori **SALVADORI Stefano** e **NICHESOLO Patrizia**.

UDITI gli interventi in merito all'esclusione dalla Variante n. 2 delle proposte assunte al protocollo n. 2821 del 29.01.2016, dei signori PELOSIN Fabio e SOTERINI Fabiola, e protocollo n. 2927 del 29.01.2016, delle ditte VISENTIN Luigi, WELL IMMOBILIARE S.n.c. e GRANZOTTO Carlo, come di seguito riportati:

Sindaco: «Chiedo la parola, Presidente, per dare risposta alla questione vista appunto in precedenza, la scheda Pelosin.»

Il Sindaco dà lettura, per estratto, della nota protocollata al n. 5675 in data 22 febbraio 2016, come segue: «I sottoscritti Pelosin Fabio e Soterini Fabiola, residenti a Fontane, in qualità di proprietari dei fabbricati siti in Comune di Villorba, località Fontane, Vicolo Giavera, vista la richiesta inoltrata a Codesta Amministrazione in data 10.09.2015 al n. 29950 di protocollo, visto l'esito del Consiglio Comunale del 30.11.2015 che non accoglie completamente le esigenze dei sottoscritti, vista la proposta di perequazione urbanistica relativa all'intervento nella nostra proprietà, ritenuta non soddisfacente per il tipo di intervento proposto, con la presente i sottoscritti rinunciano alla variante al Piano degli Interventi per l'area in oggetto. Distinti saluti.»

Consigliere Breda: «Sarebbe opportuno che queste cose fossero agli atti.»

Sindaco: «Visto che è una proposta che però è ritirata...»

Consigliere Breda: «Ho capito, ma noi l'abbiamo esaminata però, ci siamo fatti fare anche le fotocopie.»

Presidente: «La proposta numero 6 mi sembra sia stata ritirata anche questa, se non sbaglio.»

Sindaco: «Questi hanno proprio rinunciato, infatti. Per quanto riguarda la proposta 6, presentata da Visentin Luigi, Well Immobiliare S.n.c. e Granzotto Carlo, non è stata completata la produzione documentale, quindi stasera non viene presa in esame dal Consiglio e resta esclusa dalla seconda Variante al Piano degli Interventi.»

VISTA la proposta assunta al protocollo n. 2929 del 30.01.2016, presentata dal sig. **PIZ Giuseppe**, e uditi gli interventi in merito alla stessa, come di seguito riportati:

Dott. Vanin: «Qui si tratta di un ambito che è dietro al Municipio, tra il Municipio e Via Galvani. Attualmente l'area è classificata dal Piano Regolatore come zona B di

completamento per una parte, per l'altra parte come area a servizi. La scheda prevede l'edificazione di una volumetria residenziale e commerciale per un volume massimo di 4.000 mc. A fronte di questa potenzialità edificatoria il privato si impegna: alla demolizione della baracca che sta in testa al fabbricato, per garantire l'accesso da Via della Libertà; alla cessione dell'area per la realizzazione della viabilità di collegamento con Via della Libertà; alla cessione dell'area verde, che qui vediamo rappresentata nella scheda, per il collegamento tra Via Galvani e Via Marconi. Questi sono i contenuti della scheda.»

Esce il Consigliere Callegari. (Presenti n. 13)

Consigliere Breda: «Onestamente su questa scheda vedo applicato l'ex articolo 6 effettivamente. Volevo chiedere: qua c'è una delibera di Giunta, non so di che anno, dove si andava ad approvare un accordo pubblico-privato, dove si andava a concedere al privato l'edificazione di 11.000 mc a fronte di una corresponsione al Comune di 500.000,00 euro.

La proposta dell'altra volta mi sembra prevedesse una cubatura sui 6.000-7.000 mc, quindi una riduzione di circa 4.000 mc rispetto all'accordo precedentemente preso. Stasera ci troviamo una scheda, non so se leggo bene, dove il volume teorico massimo è 4.000 mc. Quindi, passiamo dagli 11.000 che era l'accordo Giunta-privato, ai 4.000 attuali.

Questo non può fare che piacere.

L'altra cosa che volevo chiedere: l'area su cui dovrebbe sorgere questo accesso pedonale da Via della Libertà alla nuova strada di collegamento, qua dietro, è tutta di proprietà della ditta Piz o c'è qualche altro che deve essere coinvolto? Per esempio, siccome si parla di dietro l'edicola, presumo sia là il posto, c'è il bar, il suo accesso. Là è tutta proprietà Piz o ci sono altre proprietà? Quindi, sono state coinvolte queste proprietà, o saranno coinvolte successivamente, e potrebbe esserci anche, parlo teoricamente, anche la possibilità di esproprio se questi volessero? ... Ok.»

Sindaco: «Non si è sentito niente a microfono, per cui la risposta al Consigliere Breda è: sì, è tutto corretto quello che ha detto.»

Consigliere Carraro: «Questa diviene tutta residenziale, non è parte a negozi di vendita, eccetera, solo residenziale questa?»

Dott. Vanin: «Questa è prevalentemente residenziale, nel senso che è un'area vocata alla residenza. C'è la possibilità di realizzare qualche piccola attività commerciale, microattività, che completi l'intervento e che crei una certa vitalità, però la prevalenza è della residenza.»

Consigliere Carraro: «Non contesto questo, credo che sia giusto. Anch'io rimango un po' perplesso, pensavo che ritornassero agli iniziali 7.000 mc. Scendere ancora mi pare strano, però è così. Volevo solo suggerire: se la parte antistante, quella che va in Via della Libertà, potesse essere coinvolta anche a breve, probabilmente si potrebbe fare anche tutto un disegno da un punto di vista urbanistico lì, perché sennò una stradina da una parte all'altra, dopo davanti ci mettiamo qualcos'altro, non si sposano i due progetti. Per cui credo che comunque questa sia senz'altro accoglibile.

Io suggerirei che, prima di realizzare l'area Piz, anche quelli davanti facessero non parte dello stesso progetto, ma più o meno, in modo che se devo fare una strada di penetrazione su quell'area o devo valorizzare, penso anche i negozi - se uno ci mette un negozio che è coperto, che per andarci bisogna fare il giro del globo, il negozio non regge - visto che l'area ormai si sta proponendo come area a servizi, ci sono le scuole, c'è il Comune, ci sono servizi anche di vendita, probabilmente là bisognerà creare qualcosa di intelligente, di accattivante, di accogliente ecco. Per cui, tutta la zona dovrebbe essere coinvolta, perché sennò si struttura

una zona con gli accessi di un certo tipo e dopo le si attacca davanti un'altra piccola zona che fa per conto suo.»

Sindaco: «Consigliere Carraro, sono d'accordo con quanto ha appena illustrato. In questa fase non rientrava immediatamente la proprietà più vicina a Via della Libertà, ma chiaramente è già stata coinvolta nel senso che ha già i disegni in mano e tutto, e le valutazioni si faranno nel prosieguo.»

Consigliere Mottola: «Io penso che la diminuzione dei volumi edificabili a ridosso della sede municipale sia senz'altro positiva perché da 11.000 siamo arrivati a 4.000, però quello che mi chiedo io è: è congruo il beneficio pubblico per quello che ci danno? Cioè dai ventilati 500.000,00 euro di qualche anno fa, adesso è stata veramente ponderata l'offerta? La monetizzazione di tutto, cioè loro ci danno questo ... dovremo fare una strada per svicolare in Via della Libertà e compagnia bella? Alla fine dopo anche di quel pezzettino di terreno a ridosso della scuola media quanto ce ne daranno?»

Sindaco: «Otto metri per tutta la lunghezza dell'area. Quella fascia verde è larga otto metri. Spero che questa risposta dia anche conto dei conteggi come sono stati effettuati. Cioè il criterio l'abbiamo usato per tutti nello stesso modo, in maniera che per tutti sia rinvenibile il meccanismo di calcolo.»

Chiusa la discussione sulla proposta di accordo,

Con la seguente votazione, resa in forma palese per alzata di mano, in ordine all'espressione di parere favorevole alla proposta prot. n. 2929/2016:

Presenti	n.	13	
Votanti	n.	13	
Astenuti	n.	0	
Maggioranza richiesta	n.	7	
Favorevoli	n.	13	
Contrari	n.	0	

DELIBERA

di esprimere parere favorevole alla proposta assunta al protocollo n. 2929 del 30.01.2016, presentata dal sig. **PIZ Giuseppe**;

VISTA la proposta assunta al protocollo n. 2861 del 29.01.2016, presentata dalla ditta **TECNOEDIL S.a.s.** di Tiziano Zanatta & C. (per un'area in Via Ariosto), e uditi gli interventi in merito alla stessa, come di seguito riportati:

Dott. Vanin: «Qui siamo a Lancenigo, in Via Ariosto. Si tratta di un'area, che secondo il piano vigente è in parte classificata come zona residenziale di completamento, la quale ha attualmente già una volumetria di 2.500 mc. La proposta al privato consiste nell'aumentare da 2.500 a 3.100 mc, spalmandoli su una superficie un po' più grande. Il beneficio pubblico è il versamento di una quota pari a 25.000,00 euro che consenta la realizzazione di opere pubbliche per un importo equivalente. In questo caso la perequazione viene monetizzata.»

Rientra il Consigliere Callegari. (Presenti n. 14)

Consigliere Breda: «Allora, questa è collegata ad altre due che poi andremo a esaminare successivamente. Ripeto per l'ennesima volta che, evidentemente, o non mi faccio capire, o la gente non vuol capire. Nulla osta che si ampli e si vada ad occupare una parte di terreno che era stato classificato integro, sbaglio?»

Sindaco: «Beh, è a ridosso di un'area F, questa, non integro.»

Consigliere Breda: «Nessuno vieta che si faccia un ampliamento e si chiuda un lotto e nessuno dice che le future proposte che arriveranno dopo, in Via Marconi, non siano accoglibili.

Io voglio capire perché ad altre persone che hanno fatto le stesse richieste è stato detto di no, quando quest'area dietro qua, da anni, ma da tanti anni, è in degrado, perché dopo Via De Gasperi, le ultime case fatte ormai vent'anni fa, tutto il resto è in degrado, perché nessuno lo cura, è area abbandonata. La gente ha chiesto più volte che quelle aree diventino edificabili e gli è sempre stato risposto di no, quando quell'area è a vocazione di completamento.

Invece di aprire nuove lottizzazioni in mezzo ai campi, quella era un'area da cogliere al volo come completamento da Via Selghere fino alla piazza del Municipio. Quindi, a me sta bene che gli si dica di sì, non capisco però perché questo Consiglio Comunale si ostini e continui ad ostinarsi a dir di no ad altri casi analoghi. È questo che non capisco, perché questa ditta in Via Marconi l'aveva chiesto anche altre volte, le era stato detto di no, non so stavolta perché le sia stato detto di sì. Non lo so, ognuno farà le proprie elucubrazioni sui motivi per cui una volta si dice di sì e una volta si dice di no, però non sarebbe stato più giusto, da un punto di vista di sviluppo urbanistico, prendere quell'area e dire: quell'area rientra come area di completamento nel PAT? Da un punto di vista urbanistico e anche tecnico non sarebbe stata una scelta intelligente? Perché questo Consiglio Comunale viene chiamato ripetutamente su casi singoli a dire: *no, sì, no, vedremo nel futuro*.

È questo che non capisco, perché a me sta bene, come stanno bene le altre due. Le ho votate l'altra volta, le voterò stavolta. Sindaco, lei deve spiegarmi perché altre volte a queste stesse richieste è stato detto di no e deve spiegarmi perché a stesse richieste, a ridosso dei due lotti cui andremo a dire di sì in Via Marconi, è stato detto di no. Questo vorrei che qualcuno mi spiegasse, da un punto di vista tecnico e anche politico. In politica sappiamo che due più due fa cinque. La tecnica dovrebbe dire: *due più due fa quattro*.»

Esce il Consigliere Mottola. (Presenti n. 13)

Sindaco: «Con il bando pubblicato ad agosto, è stato offerto a chiunque aveva interesse di chiedere il cambio di destinazione d'uso della propria area, a fronte di un contemperamento dell'interesse del privato con le esigenze di natura pubblicistica.

Tutte le domande che sono arrivate sono state analizzate, tra queste non c'era quella della proprietà dei lotti cui fa riferimento il Consigliere Breda... va beh, Consigliere Breda, io l'ascolto sempre, ascolto tutto, anche le suggestioni. Adesso basta. È stato detto *coram populo: presentate quello che volete presentare*. Non è stato presentato e, quindi, non posso analizzare qualcosa che non è stato presentato.»

Chiusa la discussione sulla proposta di accordo,

Con la seguente votazione, resa in forma palese per alzata di mano, in ordine all'espressione di parere favorevole alla proposta prot. n. 2861/2016:

Presenti	n.	13	
Votanti	n.	13	
Astenuti	n.	0	

Maggioranza richiesta	n.	7	
Favorevoli	n.	13	
Contrari	n.	0	

DELIBERA

di esprimere parere favorevole alla proposta assunta al protocollo n. 2861 del 29.01.2016, presentata dalla ditta **TECNOEDIL S.a.s.** di Tiziano Zanatta & C. (per un'area in Via Ariosto);

VISTA la proposta assunta al protocollo n. 2823 del 29.01.2016, presentata dal sig. **CAPPETTA Andrea**, e uditi gli interventi in merito alla stessa, come di seguito riportati:

Dott. Vanin: «Si tratta di un'area situata a Fontane, in Via Cave. Attualmente l'area è parzialmente agricola, per una piccola porzione, e parzialmente classificata come zona a servizi dal piano vigente. A fronte del riconoscimento di un indice di 0,95 mc/mq, che corrisponde a una volumetria di circa 6.500 mc, il privato si impegna a riqualificare l'edificio pubblico, il palateatro, a Fontane, per un importo complessivo non inferiore a 185.000,00 euro. Questo ovviamente lasciando una porzione, la porzione occidentale dell'area, che vediamo indicata in verde come area per la localizzazione degli *standard*.»

Rientra il Consigliere Mottola. (Presenti n. 14)

Consigliere Carraro: «Su queste aree l'altra volta ci eravamo già espressi, nel senso che avevamo detto che ci dovrebbe essere un po' una moratoria nella edificazione perché la popolazione non cresce, c'è un consumo di suolo che non finisce più e pertanto pensiamo, come partito: andiamo avanti su questa linea, dove c'è da completare qualcosina si può anche completare, come è stato per la scheda prima, dove ci sono dei grossi quantitativi di cubature da realizzare noi siamo contrari.»

Consigliere Breda: «Prima che iniziasse il Consiglio, il Sindaco ha detto che è arrivato in ritardo perché il geometra del signor Cappetta aveva telefonato in Municipio dicendo che le Assicurazioni Generali non avrebbero fatto la fidejussione al signor Cappetta in quanto probabilmente persona... non so perché un'assicurazione non faccia le fidejussioni, probabilmente non è sicura del cliente che chiede ciò e quindi il Sindaco ha detto: *stiamo aspettando che arrivi il geometra con l'assegno di 185.000,00 euro*.

Allora, prima domanda: è arrivato l'assegno? Seconda domanda: l'altro giorno, parlando con il Sindaco, avevo accennato che avevo visto già esposto, ormai sarà da qualche settimana, nell'area in questione già il cartello con scritto: "PROSSIMA EDIFICAZIONE DI VILLETTE", adesso non mi ricordo le precise parole.

Il Sindaco mi ha detto: *beh, ma insomma è terreno loro, possono fare quello che vogliono e poi quell'area è già parzialmente edificabile*.

Allora, a parte che quell'area è zona a servizi e non edificabile, tant'è vero che questo Consiglio si ricorderà che il buon, il compianto Assessore Trevisi, allora Assessore allo Sport, voleva farci il campo di calcio per i bambini del Fontane Calcio, quindi è zona a servizi, dicevo al Sindaco che ogni cartello comunque deve essere autorizzato.

Allora, a parte che dà fastidio che un Consiglio Comunale sia prevaricato nei tempi nelle sue decisioni, e non vuole dire niente perché c'era un parere preliminare favorevole che uno sia autorizzato a esporre cose non autorizzate, ma a parte questo, sembrava che prima di iniziare

il Consiglio che questo punto non fosse possibile discuterlo per appunto i motivi che dicevo prima. In questo senso vorrei chiedere delle precisazioni.

Se ho ben capito ogni progetto deve essere affiancato da polizze fideiussorie.

Seconda cosa: le polizze fideiussorie vengono escusse dal Comune nel momento in cui il Piano degli Interventi diventa esecutivo? Oppure sono - non so come siano impostate le convenzioni - risorse del Comune, di cui il Comune potrà entrare in proprio possesso nel momento in cui verrà approvato il progetto? Questo mi dà appunto lo spunto, perché volevo farla all'inizio ma la faccio adesso: vuol dire che una volta diventato ... vedo il Sindaco che dice di no, quindi vuol dire, presumo, deduco, che una volta diventato esecutivo questo piano il Comune può entrare in possesso dei benefici. Beh, dopo mi risponderà a microfono, ecco. Quindi, questa è una domanda.

Sul punto specifico volevo capire a che punto è arrivata la questione, visto che un'ora fa non c'erano né polizze fideiussorie, né un assegno firmato e portato a garanzia in questo Comune.»

Sindaco: «Il meccanismo della polizza fideiussoria o, nel frattempo, per l'emissione dell'assegno che avete visto a garanzia, cosa prevede? Prevede che il privato che si renda inadempiente entro i termini che si andranno a precisare nella convenzione che dovrà essere sottoscritta, consente sostanzialmente con il proprio inadempimento al Comune di escutere la polizza e quindi di rivolgersi all'ente che rilascia la garanzia per venire in possesso delle somme necessarie a realizzare l'opera pubblica, l'intervento pubblico.»

Consigliere Breda: «Quindi, vuol dire che non c'è uno schema di convenzione, la convenzione sarà fatta per singoli casi. Sarebbe stato opportuno, a mio avviso, che si accompagnasse a questo Piano degli Interventi anche una convenzione tipo che stabilisse i termini entro i quali... va beh.»

Sindaco: «La convenzione tipo c'è e lo schema è stato dato ai proponenti. Poi, ogni convenzione ha una durata che è quella *standard*, che è decennale. All'interno del decennio ci sono tutta una serie di opere e tempi per procedere.»

Consigliere Breda: «Sul caso specifico com'è la situazione?»

Sindaco: «La situazione è che il geometra Scala, qui presente, che è il tecnico che segue i signori Cappetta, mi ha rappresentato che proprio oggi pomeriggio l'assicurazione ha chiesto della documentazione integrativa. Il cliente non è qui in Treviso – se dico qualcosa di sbagliato, geometra, intervenga – e quindi non è riuscito a depositare entro stasera l'assegno a garanzia.»

Consigliere Breda: «E quindi il Consiglio Comunale approva sulla fiducia?»

Sindaco: «No, attenzione, questa comunque è l'adozione, non è l'approvazione, per cui noi potremmo anche adottare, con riserva. Si arriva all'approvazione e per l'approvazione ci deve essere assolutamente la garanzia, altrimenti non si approva. Qua rimetto al Consiglio Comunale ogni valutazione. Ringrazio il geometra Scala che è venuto qui in qualche modo a farci capire che l'interesse permane, però mi rimetto al Consiglio Comunale sulla scelta di questo intervento.

Solo una precisazione: attenzione, qua torniamo sempre alla condizione cui faceva riferimento il Consigliere Mottola prima. Con la mera adozione non c'è l'efficacia del provvedimento, l'efficacia si ha solo con l'approvazione che non può avvenire prima di sessanta giorni dalla data di oggi, perché poi deve essere pubblicata la delibera, ci sono trenta giorni di deposito,

trenta giorni di osservazione e, per l'esame delle osservazioni, si torna in Consiglio.»

Consigliere Breda: «È una condizione *sine qua non* però per presentare la proposta, perché agli atti gliel'abbiamo chiesta, quindi è venuta meno una condizione.»

Sindaco: «Sono d'accordo. Infatti ho detto: mi rimetto al Consiglio. Non ho nessuna intenzione di fare un atto d'imperio e dire: *il Sindaco dice di portarla avanti lo stesso*. Mi rimetto al Consiglio, per cui qua, Consiglieri, decidete voi se, vista la presenza del geometra Scala qui, visto quello che ho espresso io perché mi è stato riferito dal geometra, valutiamo di dare credito ai proponenti e attendere che arrivi la polizza fideiussoria o no. Siete voi sovrani.»

Presidente: «Se lei ha finito, Sindaco, pongo in votazione il punto numero 9 con le condizioni come specificate appena adesso.»

Sindaco: «No, dovresti fare una doppia votazione qua. Devi dire: *la valutiamo con riserva sì o no?*»

Presidente: «Valutiamo con riserva la proposta numero 9 con le motivazioni appena specificate dal Sindaco?»

Sindaco: «Scusate, faccio una dichiarazione di voto. Io, per carità, qua mi astengo per *par condicio* con tutti gli altri proponenti. Se il Consiglio ritiene di approvarlo son ben felice, perché comunque quell'area così troverà un completamento, però per correttezza nei confronti di tutti gli altri la condizione era un termine perentorio.»

Consigliere Breda: «Deve fare una precisazione, Sindaco, se lei esce.»

Sindaco: «No, non esco. Ho detto: mi astengo.»

Consigliere Breda: «Perché se usciamo manca anche il numero legale.»

Sindaco: «Perché? Io mi astengo.»

Con la seguente votazione, resa in forma palese per alzata di mano, in ordine alla valutazione con riserva della proposta prot. n. 2823/2016:

Presenti	n.	14	
Votanti	n.	13	
Astenuti	n.	1	Serena
Maggioranza richiesta	n.	7	
Favorevoli	n.	8	
Contrari	n.	5	Breda, Callegari, Carraro, Mottola, Panto

DELIBERA

Di valutare, con riserva, la proposta prot. n. 2823/2016 del sig. CAPPETTA Andrea;

Quindi,

Con la seguente votazione, resa in forma palese per alzata di mano, in ordine all'espressione di parere favorevole con riserva alla proposta prot. n. 2823/2016:

Presenti	n.	14	
Votanti	n.	14	
Astenuti	n.	0	
Maggioranza richiesta	n.	8	
Favorevoli	n.	9	
Contrari	n.	5	Breda, Callegari, Carraro, Mottola, Panto

DELIBERA

di esprimere parere favorevole con riserva alla proposta assunta al protocollo n. 2823 del 29.01.2016, presentata dal sig. **CAPPETTA Andrea**;

VISTA la proposta assunta al protocollo n. 2859 del 29.01.2016, presentata dalla ditta **TECNOEDIL S.a.s. di Tiziano Zanatta & C.** (per un'area in Via Marconi), e uditi gli interventi in merito alla stessa, come di seguito riportati:

Esce il Presidente Gagno. La presidenza è assunta dal Vicepresidente Panto. (Presenti n. 13)

Dott. Vanin: «Si tratta di un'area che sta qua vicino al Municipio, in Via Marconi, ed è già classificata dal Piano come zona di completamento e come area a parcheggio. In questo caso il privato, a fronte di una potenzialità edificatoria con indice 1mc/mq e con una volumetria di circa 1.600 mc, si impegna a versare un contributo a titolo perequativo per l'esproprio dell'area a parcheggi e la realizzazione dell'area a parcheggio pubblico, per un valore complessivo non inferiore a 60.000,00 euro. Oltre al parcheggio si impegna a sistemare la pista ciclabile su Via Marconi, antistante l'ambito di intervento.»

Consigliere Carraro: «Senza fare il discorso di prima, abbiamo un'altra volumetria che però è anche in zona congrua. Si era detto tempo fa: *vista la grande volumetria che abbiamo già nel nostro territorio, fermiamoci un attimo*. Soprattutto su questa zona qua era interessante arrivare alla decadenza del Piano degli Interventi per poter ridistribuire la volumetria. Questa zona qua, come aveva detto prima il Consigliere Breda, è una zona che ha una vocazione abitativa, residenziale, perché è vicino alla piazza, perché ha una strada che gli dà la delimitazione e soprattutto perché è vicino ad altre case. È una zona residenziale pensata anche a misura d'uomo.

Credo che il costruire pezzettini così non sia serio. Probabilmente su quell'area si poteva aspettare un po' di tempo, come ho detto prima, la decadenza dei piani di intervento e quindi la redistribuzione. In tutta quella zona là l'Amministrazione dice ai cittadini: *fate pure le vostre proposte però io in quell'area lì vorrei costruire*. Allora i cittadini fanno anche le proposte, perché non possiamo solo dire ai cittadini: *fate quello che volete*, un minimo di idea quando si va a fare dell'urbanistica bisogna averla. Per cui, là si chiudeva tutto un quadro residenziale che merita di essere chiuso, ovviamente merita di essere chiuso con un disegno di insieme e non a piccoli pezzettini così.»

Rientra il Presidente Gagno e riassume la presidenza della seduta. (Presenti n. 14)

Sindaco: «Consigliere Carraro, questa volumetria era già tutta prevista, già tutta autorizzata dallo strumento urbanistico vigente. L'unica cosa, sostanzialmente, è la possibilità di realizzare il parcheggio in maniera diversa rispetto a quello che era previsto nelle norme precedenti, cioè non c'è nulla di più, non c'è nulla di meno.»

Chiusa la discussione sulla proposta di accordo,

Con la seguente votazione, resa in forma palese per alzata di mano, in ordine all'espressione di parere favorevole alla proposta prot. n. 2859/2016:

Presenti	n.	14	
Votanti	n.	14	
Astenuti	n.	0	
Maggioranza richiesta	n.	8	
Favorevoli	n.	14	
Contrari	n.	0	

DELIBERA

di esprimere parere favorevole alla proposta assunta al protocollo n. 2859 del 29.01.2016, presentata dalla ditta **TECNOEDIL S.a.s. di Tiziano Zanatta & C.** (per un'area in Via Marconi);

VISTA la proposta assunta al protocollo n. 2860 del 29.01.2016, presentata dalla ditta **TECNOEDIL S.a.s. di Tiziano Zanatta & C.** (per un'area in Via Carducci), e uditi gli interventi in merito alla stessa, come di seguito riportati:

Dott. Vanin: «Si tratta di un'area compresa tra Via e Vicolo Carducci. L'area attualmente è classificata come zona residenziale di completamento. A fronte del riconoscimento di una volumetria residenziale di 1.500 mc, il privato si impegna a versare un contributo perequativo pari a 55.000,00 euro, anche in questo caso per realizzare opere pubbliche per un importo equivalente.»

Sindaco: «Qui, se volete, vi spiego un attimo la scheda. Dunque, area interamente urbanizzata, siamo di fronte a un'altra area che era prevista come un'ampia lottizzazione, che ha avuto solamente un avvio per quanto riguarda i sottoservizi e le strade, dopo di che è stata sospesa. Il proponente è proprietario dell'area contornata in rosso e avrebbe già completato la volumetria disponibile rispetto a quanto gli era stato concesso con il vecchio P.R.G. Avendo sistemato gli immobili realizzati secondo una determinata dislocazione, ha chiesto di poter avere questa volumetria in più per dare pieno compimento all'area secondo le proprie previsioni progettuali.»

Consigliere Breda: «Mi piace l'ultima frase, Sindaco: *secondo le proprie idee progettuali*, una cosa del genere. Questo è un esempio concreto, ma ce ne sono altri purtroppo nel Comune di Villorba, dove lottizzazioni già disponibili non trovano realizzazione. Questa è una e l'altra non so per chi conosce... quelle che conosco io, dopo non so se ce ne siano ancora, l'altra è esattamente a Fontane, più o meno di fronte alle vecchie scuole elementari di Fontane in Via Isonzo. Una lottizzazione ormai da tre-quattro anni irrealizzata, credo anche opere cedute al Comune, quindi di competenza del Comune per quanto riguarda la manutenzione e neanche costruita un'abitazione. Allora, io credo che concedere ... quanti sono 700 ? »

Sindaco: «1.500»

Consigliere Breda: «Ma una parte li avrà già realizzati, da quello che ho capito, oppure

attualmente ha una parte già...»

Sindaco: «Tutti nuovi.»

Consigliere Breda: «1.500 tutti nuovi. È chiaro che in questa situazione di grande confusione del mercato ognuno cerca di arrampicarsi come può, ma credo che un'idea noi dovremmo averla. Non capisco perché - là abbiamo l'esempio concreto di una lottizzazione che non parte ed è già lottizzata, ha le strade, ha l'illuminazione, ha le fognature, ha tutto - andiamo a concedere ulteriori 1.500 metri, che da un punto di vista urbanistico nulla vanno a modificare, perché cosa sono 1.500 metri in quel contesto là? Voglio dire: ma cosa aumentiamo la volumetria se non riusciamo neanche a costruire laddove oggi si potrebbe già aver costruito o comunque si potrebbe costruire?»

Per quanto riguarda la perequazione urbanistica, e qua ci vuole un matematico, se precedentemente avevamo concesso 600 mc di aumento per 15.000,00 euro, come mai qua sono 1.500 e sempre 15.000,00 euro? Non è la scheda n. 12? No.»

Presidente: «Numero 11.»

Consigliere Breda: «Allora siamo a posto, mi scuso e ritiro la domanda. Cioè, voglio dire, perché non forziamo, prima di concedere altri metri cubi, la realizzazione di quelle cubature che già oggi, ma non da oggi, dal 1990 o successivamente, poco dopo, potevano essere realizzate? Non lo so, da un punto di vista di programmazione urbanistica non mi sembrano delle buone scelte, come si diceva prima.

Qua abbiamo una possibilità edificatoria enorme e il mercato - almeno a Villorba, ma credo sia così un po' dappertutto - non tira da quel punto di vista là. Credo che oggi sia più conveniente comprare una casa esistente, abatterla, e ricostruire mettendo in atto il Piano Casa, con minori spese e sicuramente con maggiori possibilità di poterla piazzare nel mercato. Quindi, oggi credo che noi quello che dovremmo fare, per fare un bel servizio al nostro Comune, non è quello di immettere nel mercato ulteriori metri cubi, è quello di favorire il recupero di quello esistente, e ce n'è tantissimo, perché c'è tanta edificazione fatta nel dopoguerra, negli anni sessanta, settanta e anche primi ottanta che sarebbe tutta da recuperare. Quindi, va bene, voglio dire, non cambia nulla dal punto di vista urbanistico, però da un punto di vista di programmazione urbanistica e anche di scelte politiche, secondo me, sono tutti momenti di riflessione per poter valutare come sviluppare meglio il nostro Comune.»

Chiusa la discussione sulla proposta di accordo,

Con la seguente votazione, resa in forma palese per alzata di mano, in ordine all'espressione di parere favorevole alla proposta prot. n. 2860/2016:

Presenti	n.	14	
Votanti	n.	14	
Astenuti	n.	0	
Maggioranza richiesta	n.	8	
Favorevoli	n.	14	
Contrari	n.	0	

DELIBERA

di esprimere parere favorevole alla proposta assunta al protocollo n. 2860 del 29.01.2016, presentata dal ditta **TECNOEDIL S.a.s. di Tiziano Zanatta & C.** (per un'area in Via Carducci);

VISTA la proposta assunta al protocollo n. 2924 del 29.01.2016, presentata dai signori **MORANDIN Fernando** e **FIOROTTO Giuseppe**, e uditi gli interventi in merito alla stessa, come di seguito riportati:

Dott. Vanin: «Si tratta di un'area a San Sisto in Via Monte Grappa. L'area che vediamo individuata come ambito A attualmente è riconosciuta come area residenziale. La proposta prevede la riclassificazione di questa porzione come area agricola e la rilocalizzazione della volumetria nell'ambito B, per un volume massimo di 767 mc a destinazione residenziale. Si tratta del trasferimento di una capacità edificatoria quindi, dal punto di vista del dimensionamento del piano, il bilancio è pari a zero.»

Sindaco: «È zona B, di completamento. Sostanzialmente qua si chiede solo lo spostamento della volumetria da un lotto all'altro. È comunque una zona di completamento, è comunque una risega una e una risega l'altra, scusate il termine tecnico. Tra vicini avrebbero concordato questo spostamento.»

Dott. Vanin: «Solo una cosa dimenticavo: in questo caso il versamento del contributo perequativo è pari a 15.000,00 euro.»

Consigliere Carraro: «Quello che volevo chiedere, dottor Vanin, è: il terreno interessato è doppio?»

Dott. Vanin: «Il terreno interessato è doppio nel senso che l'ambito A oggi nel piano è residenziale e domani nella variante sarà agricolo. Viceversa, quest'area oggi è agricola e domani sarà residenziale. La volumetria è la stessa, solamente che è spalmata su una superficie maggiore.»

Chiusa la discussione sulla proposta di accordo,

Con la seguente votazione, resa in forma palese per alzata di mano, in ordine all'espressione di parere favorevole alla proposta prot. n. 2924/2016:

Presenti	n.	14	
Votanti	n.	14	
Astenuti	n.	0	
Maggioranza richiesta	n.	8	
Favorevoli	n.	14	
Contrari	n.	0	

DELIBERA

di esprimere parere favorevole alla proposta assunta al protocollo n. 2924 del 29.01.2016, presentata dai signori **MORANDIN Fernando** e **FIOROTTO Giuseppe**;

VISTA la proposta assunta al protocollo n. 3303 del 3.02.2016, presentata dai signori **BREDARIOL Giuseppe** e **BREDARIOL Francesco**, e uditi gli interventi in merito alla stessa, come di seguito riportati:

Dott. Vanin: «Si tratta di un'area che è situata in Via Cal di Treviso, in zona agricola. Attualmente insistono due fabbricati che stanno uno posto a ridosso della curva a gomito. La scheda prevede la demolizione con ricostruzione della volumetria, spostandola rispetto alla strada, rilocalizzando il volume in maniera più coerente.

Come beneficio pubblico e privato si impegna a rettificare questa curva a gomito, in maniera tale da migliorare la sicurezza della strada, e inoltre a cedere un'area oggi già utilizzata come area stradale, ma che ancora è di proprietà privata. Quindi, si tratta del riconoscimento di una situazione di fatto già esistente, con la cessione dell'area al Comune.

Entrambi, la rettifica della strada e la cessione, sono i benefici pubblici dell'intervento.»

Aperta la discussione e constatato che non vi sono richieste di intervento,

Con la seguente votazione, resa in forma palese per alzata di mano, in ordine all'espressione di parere favorevole alla proposta prot. n. 3303/2016:

Presenti	n.	14	
Votanti	n.	14	
Astenuti	n.	0	
Maggioranza richiesta	n.	8	
Favorevoli	n.	14	
Contrari	n.	0	

DELIBERA

di esprimere parere favorevole alla proposta assunta al protocollo n. 3303 del 3.02.2016, presentata dai signori **BREDARIOL Giuseppe** e **BREDARIOL Francesco**;

VISTA la proposta assunta al protocollo n. 2779 del 29.01.2016, presentata dai signori **DE NARDO Claudio**, **DE NARDO Annalisa** e **BISETTO Mara**, e uditi gli interventi in merito alla stessa, come di seguito riportati:

Dott. Vanin: «Siamo in zona industriale, lungo la Pontebbana.»

Sindaco: «Al limitare sud della zona industriale.»

Dott. Vanin: «Nella porzione sud, esatto, in un'area che oggi è già produttiva, sulla quale il privato chiede di sfruttare la potenzialità edificatoria in una superficie più ampia, pur mantenendola inalterata. In questo caso la proposta che viene fatta dal privato è quella, pur mantenendo l'obiettivo di collegare l'area industriale con la porzione sud, quindi con la Pontebbana, di impegnarsi a cedere gratuitamente l'area per la realizzazione della nuova bretella e, in seconda battuta, di realizzare ed asservire ad uso pubblico un'area a parcheggio per i cittadini, questo come beneficio pubblico. Il perimetro di massimo inviluppo che vediamo qui è l'ambito sul quale potrà essere realizzata la nuova capacità edificatoria.»

Consigliere Carraro: «Volevo chiedere: ma questa capacità edificatoria è già riconosciuta o è una nuova capacità edificatoria?»

Sindaco: «Ce l'ha già.»

Dott. Vanin: «La capacità edificatoria è già riconosciuta, oggi però il sedime stradale di fatto impedisce di sfruttarla, per cui la scheda rispetto al piano attuale prevede uno spostamento leggermente più a sud della viabilità che quindi permette di sfruttare la stessa capacità edificatoria del piano attuale.»

Sindaco: «Allora, quella strada è stata inserita nel Piano Regolatore del 1990, mai attuata, però di fatto, fino ad oggi, ha bloccato la possibilità per i proprietari di poter realizzare una superficie compatibile con la destinazione di zona. Chiedono sostanzialmente di rettificare il tracciato stradale per poter usufruire dell'area.»

Consigliere Breda: «Il fatto che sia una capacità edificatoria nel pieno diritto della proprietà questa è già una buona cosa, nel senso che non si va ad aumentare la superficie coperta del nostro Comune, visto la situazione dei capannoni oggi, soprattutto in quella zona là. Quello che mi risulta difficile capire è il beneficio pubblico di un parcheggio pubblico in quella zona là. Io non so a cosa possa servire quel parcheggio pubblico se non al bar delle *Terrazze* quando alla sera o ...»

Sindaco: «È tanto distante.»

Consigliere Breda: «È tanto distante? Ma le macchine le parcheggiano tutte lungo la Pontebbana, quindi, voglio dire, mi si spieghi il beneficio pubblico di un parcheggio pubblico in quella zona là. A cosa serve, a chi serve? Veramente è allocato in un posto dove non servirà mai a nessuno. È la stessa situazione, Sindaco, mi permetta, di quel parcheggio che è stato fatto costruendo anche il ponte sul Piavesella a Chiesa Vecchia. Io ci passo spesso e non c'è una macchina. Là spero che l'illuminazione la paghi il privato e non il pubblico. Quel parcheggio è illuminato, la sera, non c'è mai una macchina parcheggiata. Quindi, siamo andati a installare un parcheggio pubblico in quella zona, sottraendolo a quella bellissima zona agricola che c'è in quel posto là, per costruirvi un parcheggio che non serve assolutamente a niente. Questo è la stessa identica cosa: non serve a niente un parcheggio pubblico là.»

Sindaco: «E se per caso diventasse un parcheggio per *camper*?»

Consigliere Breda: «Io credo che la nostra zona industriale sia piena di aree pubbliche. Alcune sono state anche modificate nel corso degli anni. Ci sono pezzi di aree, una volta destinate ad aree verdi, oggi compromesse dalle strade e anche dalle strade non più utilizzate. Già in quel posto ci sono ampi spazi per costruirvi parcheggi e non solo per *camper*, anche per mezzi pesanti. Voglio dire le aree ...»

Sindaco: «Sono tutte da realizzare.»

Consigliere Breda: «Ma certo che sono da realizzare ma, voglio dire, quando noi siamo andati a modificare la viabilità in zona industriale, basta andare là per vedere quante aree una volta asfaltate adesso non servono più a niente, e sono là, e quindi potrebbero essere spazi recuperati veramente a servizi di questo genere. Andare a farne un altro là, a mio avviso, ripeto, non mi sembra un gran beneficio pubblico. Il beneficio pubblico potrebbe essere tradotto in altra maniera, cioè nulla toglie che questa variante passi, però secondo me va cambiato il beneficio pubblico. Questo penso io.»

Sindaco: «Allora, come sapete, quello che viene adottato stasera deve essere pubblicato per trenta giorni, poi ci sono trenta giorni per le osservazioni. Se in questa fase il proponente o qualcuno suggerisce qualcosa di diverso poi ne parleremo con il proponente, comunque è vero»

che ci sono delle aree anche all'interno della zona industriale che potrebbero essere adibite a funzioni similari, è vero anche che bisogna realizzarle.»

Consigliere Carraro: «Sì, ma questo che andiamo a votare lei ha detto che realizza un parcheggio, ma il parcheggio per le auto fatto con l'asfalto è molto diverso da un parcheggio per *camper*, allora o c'è un progetto prima o...»

Sindaco: «In questo momento non c'è.»

Consigliere Carraro: «Nel senso che bisogna prima arrivarci, cioè ci deve essere un accesso. Secondo, bisogna realizzare tutto un progetto diverso...»

Sindaco: «Consigliere Carraro, anche per andare al capannone serve un accesso.»

Consigliere Carraro: «Certo, ma il capannone può avere l'accesso da un'altra parte, il parcheggio deve averlo tutto da un'altra, ecco, voglio dire, nel senso che il proponente qui cede del terreno all'Amministrazione per poter eseguire la strada, non è che fa la strada di accesso...»

Sindaco: «Ma deve fare anche il parcheggio.»

Consigliere Carraro: «Deve fare anche il parcheggio.»

Chiusa la discussione sulla proposta di accordo,

Con la seguente votazione, resa in forma palese per alzata di mano, in ordine all'espressione di parere favorevole alla proposta prot. n. 2779/2016:

Presenti	n.	14	
Votanti	n.	14	
Astenuti	n.	0	
Maggioranza richiesta	n.	8	
Favorevoli	n.	14	
Contrari	n.	0	

DELIBERA

di esprimere parere favorevole alla proposta assunta al protocollo n. 2779 del 29.01.2016, presentata dai signori **DE NARDO Claudio**, **DE NARDO Annalisa** e **BISETTO Mara**;

CONCLUSO l'esame delle proposte di accordo ex art. 6 L.R. 11/2014,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Procede all'esame della Variante n. 2 relativamente alle "VARIANTI VERDI PER LA RICLASSIFICAZIONE DI AREE EDIFICABILI", come segue:

Sindaco: «Come dicevo nell'illustrazione all'inizio, questa è una facoltà che in ogni momento può esercitare qualunque interessato. È altresì vero che c'è una recente disposizione normativa della Regione Veneto che incentiva la variante di destinazione di zone residenziali per

riportarle a zone agricole.»

Dott. Vanin: «Il tema è seguito da una legge regionale che appunto obbliga i Comuni ogni anno a pubblicare un avviso per chi non volesse più l'area residenziale, privandola della potenzialità edificatoria. Ci sono una serie di richieste che vengono presentate, le quali sono state valutate sulla base di una serie di criteri di coerenza urbanistica, in primo luogo, ma anche, nel caso di lottizzazioni che comprendono più proprietari, sono stati fatti dei ragionamenti anche in merito alla frammentazione della proprietà e anche quindi alla coerenza di questi interventi e di questi cambi d'uso in zona agricola.

La prima area riguarda una zona C2S, residenziale, una lottizzazione. In queste diapositive a sinistra vediamo l'attuale configurazione del piano e a destra la proposta di variante, per la quale viene ridotto...»

Sindaco: «Volete che ve la illustri? Qua si vede meglio. Questa è la riduzione proposta.»

Dott. Vanin: «Viene ridotta la parte della porzione nord della lottizzazione, conseguentemente viene ridefinita la scheda.»

Sindaco: «Scusa, questo è Carrer, vero?»

Dott. Vanin: «Non ricordo il nome di questo. Qui siamo a Fontane, in Via Dante.»

Sindaco: «È Via Brigata Alpina Julia, questa.»

Dott. Vanin: «Scusate. Quindi, in questo caso viene ridotta la superficie edificabile e quindi anche la conseguente volumetria.»

Sindaco: «Mi dai un attimo le schede che vediamo di metterle in ordine rispetto a come le abbiamo noi. Là hai i nominativi?»

Dott. Vanin: «No, non ho i nominativi qui.»

Consigliere Breda: «Sì ma, Sindaco, nella scheda di prima era scritto: "Castrette - Via Roma", siamo a Carità. Di fatti non si capiva dov'era questa zona qua.»

Consigliere Breda: «Chi è il richiedente?»

Sindaco: «Zambon Marianna, la numero 1.»

Presidente: «Protocollo 43498.»

Dott. Vanin: «In questo caso la richiesta è accoglibile perché non compromette la funzionalità dell'area e riguarda un'area adiacente la zona agricola. Quindi la zona C2S viene ridotta.»

Consigliere Breda: «Nulla di contrario, anzi sono favorevole a questa cosa. Voglio dire: questa scheda C2S non so se lei se la ricorda quando è partita...»

Sindaco: «Sì, me la ricordo benissimo.»

Consigliere Breda: «Se la ricorda lei? Se la ricorda. Sto parlando con il tecnico di Veneto Progetti.»

Sindaco: «Questa scheda è stata inserita perché è stata richiesta da un certo numero di comproprietari dell'area, così come vede anche oggi che continuano a...»

Consigliere Breda: «Non volevo dire questo, Sindaco. Volevo dire che questa è una scheda nata, nell'allora variante al P.R.G., come scheda C2S, che aveva una certa superficie e come tutte, naturalmente, non è partita - dal 2009 c'è la possibilità di lottizzare, di edificare su queste aree, siamo nel 2006, quindi dopo sette anni nessuna lottizzazione è partita - ma per favorire questi signori si è addirittura spezzettata la zona C2 in tre lotti diversi, tra l'altro togliendo la previsione di piano che prevedeva la circonvallazione di Fontane, la circonvallazione nord-est. Quindi, la strada che partiva dal ponte sul Giavera doveva passare attraverso i campi, intersecare Via Trieste, proseguire oltre Via Trieste, passare dietro il cimitero per arrivare in Via Pastro.

Allora, oltre ad avere stravolto la scelta urbanistica di allora, si è addirittura spezzatata questa zona in tre. Ma dico: che senso ha a questo punto parlare di lottizzazioni? Si riduce talmente tanto. Ma questa non è la sola, poi andremo a vedere quelle in Via Postioma, che sono ancora più eclatanti, perché là da due fasce, una a est e una a ovest di Via Minatole, consistenti, sono state talmente ridotte che sono rimasti un lotto da una parte e un lotto dall'altra. Ma come si fa a parlare di nuove lottizzazioni? Quelle diverranno nel tempo zone di completamento, ma che nulla hanno a che vedere con l'idea di sviluppo urbanistico che c'era nel 2009.»

Sindaco: «Nel 2004.»

Consigliere Breda: «Sì, 2004, ma esecutiva nel 2009, quindi dal 2004 sono passati dodici anni, ecco. Quindi, voglio dire, forse sarebbe il caso di rivedere un po' tutto quanto. La decadenza dei vincoli, quand'è che avviene? Se queste sono esecutive dal 2009, poi sono state però reiterate con il PAT che è del ...»

Sindaco: «2013, l'ultima variante. Il PAT è del 2010, c'era reggente il Vicesindaco.»

Consigliere Breda: «Bene. Queste zone se non si reiterano i vincoli, quand'è che decadono? Hanno una decadenza o rimangono, come era nelle vecchie norme urbanistiche, che una volta ottenuta una efficacia questa rimane per sempre.»

Dott. Vanin: «Sono legate alla durata del Piano degli Interventi, quindi ha i cinque anni di durata del Piano. La previsione delle opere pubbliche legate a queste schede decade dopo i cinque anni di validità del Piano, da quando è stato approvato, e quindi è stata confermata la lottizzazione.»

Consigliere Breda: «E quindi questo è avvenuto nel 2000 e...?»

Sindaco: «2011.»

Consigliere Breda: «Quindi sono già decadute, praticamente.»

Sindaco: «Non ancora. Dopo abbiamo fatto una variante e quindi è stato riapprovato.»

Consigliere Breda: «Va beh, ma a ogni variante riacquistano un valore?»

Sindaco: «Sì.»

Consigliere Breda: «Va beh, quindi non decadranno mai.»

Sindaco: «Ma d'altra parte se i proprietari hanno interesse a mantenerle, Consigliere Breda, perché dovremmo andare noi a togliere un diritto nel momento in cui il proprietario ha un'area edificabile e la vuole mantenere così e non la esprime?»

Consigliere Breda: «Scusi, Sindaco, allora facciamo un esempio: l'unica lottizzazione, o credo una delle due approvate, è quella "angolo Via Giavera con Via Silvello".

Se i signori avessero lottizzato, come hanno fatto in Via Isonzo, come hanno fatto qua in Via Carducci e quindi trasformato il terreno da agricolo, anche se edificabile, a lottizzazione, ci troveremo con strade, con illuminazione, con i servizi, fognature e quant'altro, marciapiedi, in una zona che è molto bella così com'è, che è urbanizzata e non serve a nessuno. Cioè, voglio dire, ci sono anche delle scelte politiche che potrebbero far sì, visto che c'è un paventato interesse però non c'è un mercato, che il Comune ritorni quelle aree, non reiterando i vincoli, ad agricole, come credo sia giusto visto che non passano, a meno che il Comune dica: *beh, insomma, i soldi di I.Mu. che entrano a me fanno comodo e quindi li mantengo là.*»

Consigliere Carraro: «Io volevo solo una conferma tecnica. Da quando abbiamo avuto questi PAT e poi i Piani di Intervento, i tecnici della Veneto Progetti hanno detto: *i piani decadono dopo cinque anni dall'approvazione del Piano degli Interventi*, ma non dalle sue varianti, perché sennò è infinito come il P.R.G., cioè non è cambiato nulla.

Questo perché non è stupida la cosa, è intelligente, cioè uno dice: *se io ti approvo il piano e tu in cinque anni non me lo realizzi, significa che non serve, significa che bisogna ripensare a qualcosa.*»

Sindaco: «Posso andare a rivederlo.»

Consigliere Carraro: «*Posso andare a rivederlo*, per cui dico su quella zona lì, visto che ci sono state delle modifiche strutturali, si è fatta una strada nuova, si è fatto quello che si vuole, preferisco togliere la residenza e metterla da un'altra parte.

La domanda era tecnica, cioè noi il Piano degli Interventi l'abbiamo approvato, mi pare nel 2012 o 2013, era a Natale che l'abbiamo approvato, a Natale del 2013, per cui nel 2018 questo scade. Se noi facciamo delle varianti...»

Sindaco: «Questa è una variante.»

Consigliere Carraro: «... comunque un'Amministrazione nel 2018 dice: *io non ho più nessuna domanda di volumetrie, i cittadini che l'hanno conservata la possono riproporre*. L'Amministrazione in quel momento li ha facoltà di dire: *guarda, ho cambiato idea*. Questo volevo sapere.»

Dott. Vanin: «Certo, è così.»

Sindaco: «Possiamo andare avanti? Sono cose veramente di minima. Qua siamo in Via Talpon.»

Dott. Vanin: «Si tratta semplicemente di una ridefinizione dell'area conformemente alla proprietà, quindi una piccola porzione viene riclassificata in zona agricola. Fontane, Via Isonzo. Qui viene eliminata una lottizzazione, l'ex zona C2S che è accessibile da Via Isonzo viene completamente riclassificata in area agricola.»

Consigliere Breda: «Mi scusi, Sindaco, chi sono i richiedenti? E questa non è una delle lottizzazioni che non c'era inizialmente e che è stata inserita su richiesta dei proprietari?»

Sindaco: «E che adesso hanno cambiato idea e chiesto di toglierla.»

Consigliere Breda: «Chi sono?»

Sindaco: «Scusatemi, ma guardate, non prendetevela a male, io i cognomi non li tengo mai a mente e questa è la scheda su cui si lavora, dove non c'è un cognome scritto. È Carlesso Sante.»

Dott. Vanin: «Andiamo avanti. Qui siamo sulla Postumia. Si tratta delle lottizzazioni previste a nord della Postumia. In questo caso l'attuale zona C2SV viene ridotta e ridimensionata. Quindi, tutta la porzione a ridosso della zona industriale e artigianale viene riclassificata in area agricola.»

Consigliere Breda: «Scusi, Sindaco, le perequazioni urbanistiche che erano previste per queste aree come vengono rielaborate? Perché qua avevamo due grandi aree, una a est e una a ovest. Quella a est l'abbiamo tagliata l'altra volta e quella a ovest la tagliamo questa sera. Le perequazioni urbanistiche, adesso non ricordo quali fossero inizialmente, come si ricalcolano?»

Sindaco: «Si ricalcolano sulla base dei metri quadri rimanenti, con lo stesso criterio dell'altra volta.»

Consigliere Breda: «Sì, ma bisogna fare una scheda nuova qua, voglio dire.»

Sindaco: «Sì, bisogna rifare schede nuove.»

Dott. Vanin: «Questo è il risultato del ridimensionamento della scheda C2S a nord della Postumia.»

Consigliere Breda: «Quindi, ne viene fatta una sola adesso o rimangono due separate?»

Dott. Vanin: «Sono due separate, una che gode di vita propria...»

Sindaco: «A ovest di Via Morganella e l'altra a est.»

Consigliere Breda: «Qual era qua la perequazione urbanistica?»

Dott. Vanin: «La realizzazione di tutta un'area verde complessiva di parcheggi a ridosso della Postumia, come area di cuscinetto.»

Sindaco: «Di filtro, sì, che avevamo chiesto per spingere lo spostamento nel retro.»

Consigliere Carraro: «Quella, politicamente parlando, era un'area che, secondo me, sarebbe stata soggetta a credito edilizio. Togliere da lì non ha nessun senso, ha un senso giuridico per i cittadini chiedere per poter costruire nel proprio terreno, ma da un punto di vista urbanistico è una follia, cioè preferisco costruire qua in Via Marconi dove avevamo detto, perché in quella zona là portarci i pulmini per andare a prendere i bambini per la scuola, la sicurezza, non c'è un negozio attorno, perché è tutta area industriale, eppure, visto che ci sono due-tre case,

aumentiamo le case. È questa l'idea, secondo me, dico: do ai cittadini la possibilità di chiedere di costruire ma qui no, qui sì, più o meno, insomma, dopo non è che uno vada a definire il centimetro, ma definire perlomeno le aree dove non voglio che si espanda l'urbanistica.»

Sindaco: «Andiamo avanti.»

Dott. Vanin: «Via Ferrarezza.»

Consigliere Breda: «Abbiamo finito?»

Dott. Vanin: «Sono finite, sì. Si tratta di altre modifiche puntuali, ma sono recepimenti di mere situazioni di fatto.»

Consigliere Carraro: «Posso farle una domanda? In totalità quanta area in meno e cubatura in meno abbiamo con queste rinunce? Perché non c'è scritto, non c'era agli atti a quanta cubatura hanno rinunciato.»

Dott. Vanin: «Sostanzialmente il bilancio è pari a zero: tanta cubatura aggiungo, quanta cubatura tolgo, in *Relazione* c'è un capitolo che si chiama *Dimensionamento della Variante 2*, dove si richiamano tutte queste volumetrie. Il bilancio è di -700 mc quindi è positivo dal punto ...»

Sindaco: «È sostanzialmente invariato.»

Dott. Vanin: «Scorro velocemente le altre modifiche, che sono modifiche di carattere meramente tecnico. L'eliminazione della fascia di rispetto dell'allevamento Bonotto che, se non ricordo male, per caratteristiche e dimensioni non ha più la consistenza e i capi e quindi viene eliminata la fascia di rispetto. Alcune strade di uso privato vengono eliminate in quanto si tratta appunto di strade private. Questo è il caso di un tratto di Via Piave, come un tratto di Vicolo Giavera, anch'esso strada privata che viene eliminata dal piano.

Queste sono tutte le modifiche dello strumento urbanistico che si porta dietro, oltre alle schede, oltre alle aree che vengono riportate ad usi agricoli, anche queste tre o quattro modifiche di carattere tecnico.»

Sindaco: «Ci sono altri interventi? No. Prima approviamo anche queste e facciamo una votazione su tutte queste, dopo di che avevo io da chiedere una cosa come emendamento, ma valuto l'atteggiamento del Consiglio per vedere se portarlo avanti o no...»

Adesso sono arrivati i nomi. Voi non dovete farmi ragionare con i nomi, perché l'urbanistica non si fa con i nomi. Se mi chiedete i nomi dei proprietari dei terreni su cui abbiamo lavorato io non ne so neanche uno.»

Consigliere Breda: «Noi chiediamo i nomi di chi ha fatto la richiesta, non dei proprietari.»

Sindaco: «Allora Guidolin Claudio ha fatto una richiesta. Guidolin Claudio è proprietario di un terreno a Fontane ... il protocollo 40830 ha chiesto il Consigliere. Il 40830 è di Guidolin Claudio.»

Chiusa la discussione sulle "VARIANTI VERDI PER LA RICLASSIFICAZIONE DI AREE EDIFICABILI",

Con la seguente votazione, resa in forma palese per alzata di mano, in ordine alle Varianti

verdi di cui alla Variante n. 2 in esame:

Presenti	n.	14	
Votanti	n.	14	
Astenuti	n.	0	
Maggioranza richiesta	n.	8	
Favorevoli	n.	14	
Contrari	n.	0	

DELIBERA

di adottare le “VARIANTI VERDI PER LA RICLASSIFICAZIONE DI AREE EDIFICABILI”;

UDITA la discussione sulle proposte di emendamento alle Norme Tecniche di Attuazione presentate dal Sindaco, come segue:

Sindaco: «Adesso io volevo chiedere una cosa. Facciamo una debita premessa. Negli anni siamo riusciti a redigere un regolamento edilizio comune a tre enti, che è ancora vigente. Negli anni però le Norme Tecniche di Attuazione che vigono a Villorba si sono ampliate sempre più, giungendo a un dettaglio che, in alcuni casi, è degno del più deviato giurista, nel senso che è di così difficile lettura l'intero impianto normativo che veramente alle volte è complicato riuscire a incastrare tutte le norme, che non è che vadano in contraddizione l'una con l'altra, però per il cittadino è sostanzialmente impossibile leggerle e per il tecnico è di elevata difficoltà. Quindi, io ritengo che ormai questa Amministrazione giungerà al termine con le norme che ha, però che la prossima dovrà necessariamente prendere in mano le Norme Tecniche e farne uscire un articolato molto più sintetico e più snello. Questo Sindaco non ce l'ha fatta durante questo mandato a compiere anche questo traguardo, però credo che sia un traguardo che la prossima Amministrazione si debba porre.

Detto questo, proprio per andare incontro a questa esigenza, se il Consiglio mi dà mandato, io avrei la necessità di chiedere stasera, proprio per affrontare un buon numero di pratiche che siedono giù all'ufficio tecnico, di proporre alcuni emendamenti, se ritenete. Se invece c'è opposizione, mi fermo, tra tre mesi si va a votare, tra nove mesi i cittadini avranno le nuove norme tecniche. A voi.»

Consigliere Breda: «Vede, Sindaco, lei offende questo Consiglio Comunale, perché secondo lei questo Consiglio Comunale ha approvato delle norme che nessuno è in grado di interpretare, di leggere.»

Sindaco: «No, non ho detto nessuno.»

Consigliere Breda: «Quante volte è stato detto da questi tecnici e quante volte è stato proposto e preso così, a scatola chiusa, le norme proposte dai tecnici? E nessuno di noi si è andato mai a leggere quelle norme. Non so se lei le abbia lette.»

Sindaco: «Conoscerle è diverso, lette sì.»

Consigliere Breda: «È lei il primo ad ammettere che sono di difficile applicazione. Il cittadino non le capisce, il tecnico fa difficoltà ad applicarle, o a metterle insieme. Quante volte è stato detto che sono più importanti alle volte le norme che le cartografie. Quante modifiche

d'ufficio ha approvato questo Consiglio Comunale a scatola chiusa – possiamo dire così? – sulla fiducia? Questo per dire che un Consiglio Comunale che si rispetti e che vota e che ha la responsabilità di votarle dovrebbe capirle e dovrebbe essere d'accordo su come sono scritte e su che risultati vogliono ottenere queste norme. Detto questo, voglio dire, lei non può dire: *o stasera o mai più.*»

Sindaco: «No, non ho detto: *mai più.*»

Consigliere Breda: «No, questa Amministrazione mai più, perché, voglio dire, il problema non è emerso questa sera, il problema poteva emergere una settimana fa, ed era sicuramente all'attenzione sua e della Giunta e quindi poteva essere inglobato in questo Consiglio Comunale. Tant'è vero che io l'altro giorno, quando mi sono fatto fare delle copie, io ho anche chiesto all'ufficio: ci sono anche - perché siccome so che di norma arrivano - delle modifiche tecniche? No.

Allora non può essere che in due giorni abbiamo scoperto che modificando alcune norme si risolvono non so quante pratiche...»

Sindaco: «Una decina.»

Consigliere Breda: «Una decina di pratiche ferme all'ufficio tecnico, che saranno sicuramente arrivate mesi orsono. Allora, io credo che il Consiglio Comunale, se si vuole, si può anche convocare fra tre giorni, e quelle norme vengono messe almeno una volta a disposizione e speriamo che andiamo a leggercele con un po' di intelligenza e di attenzione e non che, per l'ennesima volta, vengano proposte delle integrazioni su una struttura della quale non si conosce l'inizio e tanto meno la fine.

Quando dico che quando votiamo noi dobbiamo sapere cosa votiamo, è a queste cose che mi riferisco.»

Sindaco: «Consigliere Breda, allora, come al solito, da un dito un braccio, ma va beh, l'usanza è questa. Dunque io non ho detto che il Consiglio Comunale non abbia capito quello che ha votato. Io non ho detto che le norme tecniche non si capiscano, che non possano essere applicate, io ho detto che sono di difficile lettura e che sarei per la semplificazione, a questo punto, per rendere la vita più agevole a tutti, *in primis* ai nostri cittadini. Bene. Questo non significa che se si va a prendere ogni singola norma, non abbia capo e coda. Negli anni sono state anche rese più leggibili, e di questo vedo che me ne dà atto anche lei ... sì, rispetto a una stesura che avevamo venti anni fa dove c'era l'articolo con venti punti e virgola, adesso è anche graficamente molto più leggibile e molto più organizzata ciascuna norma.

Sono convinto che si debba andare verso un ulteriore miglioramento, un'ulteriore semplificazione.

Mi fermo, nel senso che non voglio neanche forzare la maggioranza su questo, perché veramente vi lascio liberi. Sono tre emendamenti, non saranno questi sei mesi che cambieranno il mondo. Guardate, veramente sono delle minuzie che riguardano due punti dell'articolo 5, un comma dell'articolo 63, due commi dell'art. 77 e un comma dell'art. 84. Sostanzialmente, dove si parla di vano, quando si intende sottotetto, specificare sottotetto invece che la parola vano, che si presta alle più ampie interpretazioni.

Deve essere specificato che queste aree non concorrono alla formazione del volume e che non concorrono alla formazione di volume anche gli elementi in aggetto aperti sul lato parallelo al fronte principale, fino alla profondità massima di un metro e cinquanta, oltre al metro e cinquanta si computa tutto, non solo la differenza eccedente.

Sono spiegazioni anche, voglio dire, semplici e consentono una lettura più agevole. Si va a lavorare però, giustamente come diceva il Consigliere Breda, sempre aggiungendo delle

specificazioni alle norme già esistenti.

Guardate, io mi fermo qua, se c'è opposizione io mi fermo qua, ve l'ho già detto. La maggioranza non era neanche informata di questa mia proposta emendativa.»

Consigliere Carraro: «Non è il problema di un emendamento o due, ma ricordo che noi abbiamo avuto, per esempio, come minoranza, per regolamenti del Consiglio Comunale, e quando si va a votare il Piano degli Interventi, tutti gli incartamenti tre giorni prima.

Ora, se io voglio dare un contributo, non essendo un professionista del settore, devo chiedere a qualcuno che mi spieghi quando uno applica quella norma che cosa succede nel nostro territorio, nella casa; per cui anch'io avrei piacere di averli dieci giorni prima per poter sapere cosa devo votare. Ovviamente non posso sapere il 100%, perché non posso mettermi là tre giorni con i professionisti a guardare le cose, ma se ho un attimo di tempo prima, il 30-40% delle norme che io non capisco le vado a confrontare con altri professionisti che mi possono dire: *succede questo e questo* e allora io so cosa vado a votare.»

Sindaco: «Consigliere Carraro, non li propongo neanche.»

Consigliere Callegari: «Io sinceramente non so se si può fare, ma questi emendamenti non si possono vedere al prossimo Consiglio Comunale, magari passandoceli prima?»

Sindaco: «Come osservazioni.»

Consigliere Callegari: «E non si possono votare?»

Sindaco: «Sì, posso eventualmente proporli come osservazioni per l'approvazione. Io posso proporli come osservazioni al Piano degli Interventi.»

Consigliere Callegari: «Ma nel momento in cui lei li propone, noi possiamo votarli favorevolmente o...»

Sindaco: «Certo.»

Consigliere Callegari: «E possono andare in porto?»

Sindaco: «Sì.»

Consigliere Callegari: «Allora ci sarà un Consiglio...»

Sindaco: «Sì, li possiamo fare per il prossimo Consiglio, era solo per buttare intanto avanti questa cosa, ma li facciamo al prossimo Consiglio. È che non ce la faccio ad avere l'emendamento di tutte le Norme Tecniche.»

Consigliere Galiazzo: «Allora, ho voluto vederli. Di sostanziale non c'è niente, perché quello del sottotetto è solo una mera parola; quello del metro e cinquanta sono le norme che sono state approvate quella volta ancora con la Scattolon, perché dal metro e venti siamo passati al metro e cinquanta. Non vedo niente di sostanziale.»

Sindaco: «Guardate, se del caso le presento come osservazioni per l'approvazione.»

Consigliere Mottola: «Sì, ma, Sindaco, io ho capito il tuo... sono buonista stasera, capisco la tua confessione di sconfitta, perché è una sconfitta quella di essere arrivato dopo cinque anni

del tuo mandato...»

Sindaco: «Si è preso tutte e due le braccia, Consigliere Mottola.»

Consigliere Mottola: «Fammi parlare, fammi parlare, e ti rendi conto che l'ufficio tecnico con quelle sue norme, perché questo qua tu l'hai detto in maniera molto chiara... per il cittadino e per molti tecnici è incomprensibile, oltre ai tempi tecnici che ci vogliono per una pratica, ma non vado ogni volta a dire le stesse robe. Le sappiamo tutti queste robe qua.

Tu te ne esci stasera, dici: *voi dell'opposizione dovrete votarli*, questo qua è in effetti, perché qua anche l'altra sera ho sentito in Consiglio Comunale: *è colpa di voi dell'opposizione che siete in sei che non votate insieme alla maggioranza*, che sono in undici.

Voi dovete governare. Io devo fare opposizione. Se ritengo giusto lo voto. Allora, prima di tutto sono d'accordo di modificare in futuro il regolamento, perché anche quando ti fai una casa a Villorba molte volte hai problemi anche per gli alberi che ci devi mettere dentro, se sono alberi autoctoni, di un certo tipo o meno.

Allora, rendiamoci conto che dobbiamo stare sulla terra, non dobbiamo andare sulla luna tutte le volte, dobbiamo essere un po' elastici su certi argomenti, anche perché, lo dicevo prima quando si discuteva sul Piano degli Interventi, sul beneficio pubblico, che adesso è un periodo di grosse difficoltà. A Villorba, proprio per queste difficoltà che ci sono state, l'edilizia è ferma da anni, oltre che per un discorso oggettivo di crisi, anche per tanti piccoli fattori che, se vogliamo discutere... il Consigliere Frosi non è mai d'accordo, ma io non posso essere contento o felice, io lo so che non è d'accordo, ne prendo atto, però basta che sia io che sia d'accordo con la mia coscienza, dico le cose come sono. Quando riconosco che altre persone sono d'accordo con me, penso sempre che mi sia sbagliato.»

Responsabile del Settore V "Assetto ed utilizzo del territorio" arch. Antonio Pavan: «Buonasera a tutti. Volevo precisare che le norme non sono incomprensibili, sono per tecnici. Quindi, sono per chi se ne intende della materia, sono per chi la esercita, la governa, la manovra e la tiene in mano tutti i giorni. Fino adesso si è proceduto, si è andati avanti con queste norme, applicandole in maniera estesa a tutte le pratiche. Quindi, non sono inapplicabili, non sono incomprensibili, devono essere applicate da chi le conosce e le sa usare.»

Consigliere Mottola: «Mi scusi, architetto Pavan, vorrà dire che la prossima Amministrazione, non so chi sia, 5 Stelle, Centrosinistra, oppure la Lega, farà delle norme comprensibili per tutti quanti, sia per il cittadino, sia per i tecnici. Questo è il mio auspicio.»

Sindaco: «Tengo solo a precisare che il Comune di Villorba non è che sia l'unico Comune ad avere le norme di difficile lettura. Sono tutte le norme che sono di difficile lettura.

Se possiamo andare incontro ai nostri cittadini rendiamole più semplici, questo è il senso.»

Consigliere Breda: «Allora, Sindaco, lei stasera propone una cosa improponibile perché, se i regolamenti hanno un senso, se le proposte non sono depositate e presentate non vanno in Consiglio Comunale.»

Sindaco: «Non è vero, una proposta di emendamento la posso fare.»

Consigliere Breda: «Questo non può ritenersi un emendamento, qua si cambiano delle norme. Non è un emendamento a una proposta in essere.»

Sindaco: «Come no?»

Consigliere Breda: «Era all'ordine del giorno la modifica delle Norme Tecniche di Attuazione? Allora se il responsabile dell'ufficio urbanistica dice che sono norme applicabili e che sono sempre state applicate, non c'è la necessità di approvarle o di adottarle con tanta velocità.»

Sindaco: «Infatti l'ho già detto, non forzo, la presento come osservazione, l'approviamo a fine aprile. Chiuso.»

Consigliere Breda: «Non vedo l'ora di uscire da questo Consiglio Comunale per non trovare sempre uno che ti parla sotto e non ha mai il coraggio di intervenire. Architetto Frosi, l'ho invitata più volte a intervenire direttamente se ha qualcosa da dire e non mormorare sempre, non parlare sempre sotto alle persone. Va bene?»

Sindaco: «Dai, non facciamo polemiche quando non serve!»

Consigliere Breda: «E sennò stia zitto, stia zitto.»

Presidente: «Consigliere Frosi è fuori microfono. Consigliere Breda, per favore prosegua il suo intervento.»

Consigliere Breda: «Ma è ogni volta così Presidente, però.»

Presidente: «Difatti invito il Consigliere Frosi a fare l'intervento e a prenotarsi se desidera dire qualcosa, grazie.»

Consigliere Breda: «Allora le proponga come emendamento e le approviamo, non si rimetta al Consiglio. Se è un diritto, ed è previsto dal regolamento, le proponga come emendamento e poi il Consiglio deciderà e non dica: *le proporrò la prossima volta come osservazioni*. Allora, facciamo una cosa seria. Poi, sul fatto che è vero che le norme non le conosce nessuno, ma le votiamo noi, e lo dico sempre ogni volta. Il Consigliere Galiazzo, che è Presidente della Commissione Affari Istituzionali, dice che sono cose semplicissime queste cose qua.»

Presidente: «Va bene, abbiamo capito, Consigliere Breda.»

Consigliere Breda: «Semplicissime, di fatti abbiamo...»

Presidente: «Un poco di contegno. Consigliere Breda, le ho tolto la parola. Mi sembra di aver capito che non c'è unanimità sulla "proposta di emendamento dei Sindaco", quindi noi proseguiamo il punto per la votazione finale.»

Chiusa la discussione,

Visti gli esiti delle votazioni come sopra riportate,

Avendo la votazione in ordine alla proposta di adozione della Variante n. 2 al Piano degli Interventi, eseguita in forma palese per alzata di mano, dato il seguente esito:

Presenti	n.	14	
Votanti	n.	14	
Astenuti	n.	0	
Maggioranza richiesta	n.	8	

Favorevoli	n.	9	
Contrari	n.	5	Breda, Callegari, Carraro, Mottola, Panto

DELIBERA

1. di adottare, pertanto, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23.04.2004 n. 11, la Variante n. 2 al Piano degli Interventi denominata "ACCORDI PUBBLICO-PRIVATO art. 6 L.R. 11/2004" e "VARIANTI VERDI PER LA RICLASSIFICAZIONE DI AREE EDIFICABILI", composta dai seguenti elaborati:

ELABORATI GRAFICI

- Elab. 01 Ambiti di variante. Estratti delle modifiche allo zoning scale varie
- Elab. 02 Schede conoscitive interventi complessi scale varie
- Elab. 03 Schede progettuali interventi complessi scale varie

ELABORATI DESCRITTIVI

- Elab. 04 Norme Tecniche Operative
- Elab. 04 Norme Tecniche Operative – All.01
- Elab. 05 Relazione illustrativa
- Elab. 06 Verifica del dimensionamento
- Elab. 07 Valutazione di compatibilità idraulica
 - All. A Compatibilità idraulica. Criticità idrauliche e interventi complessi. Nord
 - All. B Compatibilità idraulica. Criticità idrauliche e interventi complessi. Centro
 - All. C Compatibilità idraulica. Criticità idrauliche e interventi complessi. Sud
- Elab. 08 Valutazione di Incidenza. Screening
- Elab. 09 Relazione sismica
- Elab. 10 Banca dati alfanumerica

SCHEDE PROGETTUALI MODIFICATE

- Tav. 4/H Schede Progettuali FONTANE, VIA TRIESTE scala 1:1.000
- Tav. 4/V Schede Progettuali CASTRETTE, VIA POSTIOMA scala 1:1.000

2. di dare atto che la Variante al Piano degli Interventi, entro 8 giorni dalla presente deliberazione, verrà depositata a disposizione del pubblico per 30 giorni, decorsi i quali chiunque potrà formulare osservazioni entro i successivi 30 giorni;
3. di dare atto che dell'avvenuto deposito verrà data notizia mediante avviso pubblicato all'albo pretorio del Comune e sul sito Web comunale, ritenendo che la disposizione contenuta nell'art. 18, comma 3 della L.R. 23.04.2004 n. 11, ovvero l'obbligo di pubblicazione su due quotidiani a diffusione locale, sia di fatto superata dall'entrata in vigore delle disposizioni di cui all'art. 32 della Legge 18.06.2009 n. 69 e s.m.i.;
4. di dare atto che tutti gli elaborati che compongono la Variante n. 2 al Piano degli Interventi vengono identificati con la dicitura "adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. ____ del ____".



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2016 / 8**

Ufficio Proponente: **Servizio Urbanistica e Ambiente**

Oggetto: **ADOZIONE DELLA VARIANTE N. 2 AL PIANO DEGLI INTERVENTI - ACCORDI EX ART. 6 DELLA LEGGE REGIONALE 11/2004.**

Visto tecnico

Ufficio Proponente (Servizio Urbanistica e Ambiente)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 24/02/2016

Il Responsabile di Settore
Antonio Pavan

Visto contabile

Servizio Finanziario

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere

Sintesi parere:

Responsabile del Servizio Finanziario

Il presente verbale di deliberazione numero 6 in data 29/02/2016 viene letto e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
GAGNO RICCARDO

IL Segretario Generale
SESSA CARLO

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente delibera viene pubblicata all'albo on-line il 04/03/2016 ove rimarrà esposta per quindici giorni consecutivi.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TERZO
Dott. CORBOLANTE FABIO

ESECUTIVITA'

Si attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva in data
giorni dalla data di pubblicazione.

decorsi dieci

Lì,

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
SERVIZI DI STAFF
Dott. SESSA CARLO